

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.enterisi.it - @EnteRisi

I DATI Al convegno sulla produzione sementiera presentati i numeri in diminuzione della campagna 2017/18

Le sementi certificate non aumentano

La superficie destinata alla produzione di seme ha subito una flessione del 9,7% rispetto al 2017 e dell'11,6% rispetto al 2016

Non sono entusiasmanti i dati sulla produzione di sementi presentati all'incontro tecnico tenutosi lo scorso 14 febbraio al Centro Ricerche sul Riso. Nel 2018 la superficie destinata alla produzione di seme - ha spiegato Luigi Tamborini (CREA-DC) - ha subito una flessione del 9,7% rispetto al 2017 e dell'11,6% rispetto al 2016. E questo andamento negativo, a parte poche eccezioni a livello provinciale, ha riguardato tutte le regioni in cui è prodotto seme. Comunque, nonostante una riduzione di 181 ha rispetto al 2017, il Piemonte si conferma al vertice della classifica nazionale per quanto riguarda la superficie coltivata a riso destinata alla produzione di seme, seguita da Lombardia, Sardegna e Veneto.

Il 77% della superficie a seme è ripartita tra 28 varietà, delle quali 11 a granello Lungo A da mercato interno,



5 a granello Lungo B, 5 a granello Lungo A da parboiled, 5 a granello Tondo e solo 2 a granello Medio. Nel dettaglio, dei 9.377 ha certificati nel 2018, il 22,4% sono relativi a tipi tondi (Sole CL 665 ha, Selenio 468 ha), il 4,8% medi (Vialone nano 170 ha), il

19,4% Lungo A da parboiled (Luna CL 486 ha, Ronaldo 236 ha), il 31,2% Lungo A da interno (Volano 526 ha, Carnaroli 361 ha, Cammeo 326 ha), il 22,2% Lungo B (Mare CL 722 ha, CL26 421 ha).

Significativo il dato sull'evoluzione delle varietà

a pericarpo pigmentato: in termini assoluti rappresentano una piccola fetta di mercato, ma rispetto al 2015 la superficie coltivata in Italia è quasi triplicata e la superficie da seme certificata è decuplicata.

Alle pag. 4-5

L'analisi dei "difetti"

Cambiano le norme per la rilevazione dei "difetti" del riso. La nuova legge si applica a quasi tutto il riso greggio, semigreggio, lavorato, parboiled e non, sia a quello in commercio che a quello ancora immagazzinato. Diciamo "quasi tutto" perché nella legge del mercato interno ci sono tre importanti esclusioni: per le varietà a denominazione di origine e a indicazione geografica riconosciuti dall'Unione europea, DOP e IGP, si dovranno, infatti, applicare le proprie regole di denominazione (tuttavia se il disciplinare non le prevede esplicitamente si dovrà rispettare il D.Lgs. 131/2017); poi per il riso italiano destinato ai mercati esteri e per il riso d'importazione non c'è l'obbligo di sottostare alla nuova normativa; in ultimo, la legge si riferisce al riso tal quale, anche trattato (parboiled), ma non ai risi pronti, rapida cottura o alle miscele di cereali contenenti riso.

In base a queste disposizioni legislative, le analisi dei difetti del riso (parboiled e non) eseguite dal Laboratorio Chimico Merceologico del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna saranno effettuate in conformità al Decreto Legislativo 4 agosto 2017, n. 131 GU 07/09/17, che prescrive come metodo di analisi la norma UNI ISO 7301:2013, invece che sulla base del Decreto Ministeriale annuale, previsto dall'abrogata legge n. 325 del 1958.

A pag. 3

Ue, aperta una procedura di revoca per la Cambogia

La Commissione europea ha deciso di aprire una procedura di revoca temporanea delle preferenze tariffarie concesse alla Cambogia. Questo perché sono state accertate gravi e sistematiche violazioni dei diritti umani, anche in Myanmar. La procedura prevede che la Commissione attui un periodo di monitoraggio di sei mesi e che presenti alle autorità cambogiane una relazione sulle proprie risultanze e conclusioni entro i tre mesi successivi, dopodiché le autorità cambogiane avranno un mese di tempo per presentare eventuali osservazioni.

Se la Commissione dovesse ravvisare gli estremi di una revoca temporanea delle preferenze tariffarie, questa riguarderebbe tutti i prodotti importati dalla Cambogia e comporterebbe per il riso il ripristino dei dazi anche per gli stadi di lavorazione che non sono coperti dalla recente clausola di salvaguardia che sono il risone, il riso semigreggio e le rotture di riso.

A pag. 9

LA SPERIMENTAZIONE Il monitoraggio prevede il campionamento di 80 suoli all'anno in 40 aziende che coltivano riso

Dall'analisi dei suoli una concimazione adeguata

L'importanza della fertilità dei suoli e di un corretto approccio alla concimazione è alla base di un'indagine che l'Ente Nazionale Risi sta portando avanti ormai da tre anni con lo scopo di mettere in evidenza sia lo "stato di fatto" della fertilità, sia la sua evoluzione nel tempo a seguito degli interventi culturali adottati. A questo fine è stato predisposto un piano sperimentale che prevede il campionamento di 80 suoli all'anno in 40 aziende che coltivano riso (2 suoli per azienda), aventi caratteristiche pedologiche rappresentative delle nove macro-aree risicole

italiane. Il lavoro di selezione delle aziende e di campionamento dei suoli è stato svolto dal Servizio di Assistenza Tecnica di Ente Nazionale Risi in collaborazione con il Centro Ricerche sul Riso, mentre le determinazioni analitiche sono state compiute dal Laboratorio Agrochimico della Regione Piemonte. Le analisi del suolo rappresentano, inoltre, il presupposto fondamentale per la corretta impostazione dei piani di concimazione di cui si forniscono alcune indicazioni di carattere generale nella seconda parte dell'articolo.

Alle pag. 6-7



Stop all'oxadiazon

Con la scadenza del periodo di approvazione 31 dicembre 2018, a norma del Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari, le autorizzazioni dei prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva oxadiazon sono revocate dal 1° gennaio 2019. La loro commercializzazione è consentita fino al 30 giugno 2019, mentre l'utilizzo è limitato al 30 giugno 2020.

A pag. 8

L'aggiornamento dei tecnici dell'ENR

Anche gli operatori del Servizio Assistenza Tecnica dell'Ente Nazionale Risi "stanno sul pezzo". Infatti, recentemente hanno frequentato un corso di aggiornamento, tenuto presso il Centro Ricerche sul Riso, per essere informati dai ricercatori del Centro e da esperti esterni su diverse tematiche inerenti al riso. Tante le problematiche affrontate e le novità di cui sono venuti a conoscenza: tra queste la nuova tecnolo-

gia Provisia. E non finisce qui: durante il periodo estivo i tecnici parteciperanno direttamente in campo a giornate di aggiornamento su novità relative ad aspetti agronomici e di difesa della coltivazione del riso.

A pag. 8

Alla Fiera in Campo si è parlato di Pac e del futuro del riso

«Se abbiamo raggiunto certi risultati è solo grazie al lavoro di squadra. Ora, però, se il mondo del riso non riesce a sfruttare questi tre anni, la clausola non ce la danno più. Occorre trovare nuovi mercati, aprire nuove porte». E' questo l'invito che il ministro delle Politiche agricole Gian Marco Centinaio ha rivolto agli intervenuti alla 42ª edizione della Fiera

in Campo che, grazie anche alle belle giornate, ha visto una larga partecipazione.

A pag. 12

Studenti alla scoperta del riso

Gli alunni del Liceo di Scienze Umane Bellini di Novara sono stati coinvolti nel singolare progetto denominato "L'arte del riso". Saranno proprio loro a "indagare" sul riso, coinvolgendo gli studenti di altre scuole, per dare un contributo alla divulgazione e all'incremento dei consumi, attraverso un'analisi delle tendenze e dei gusti. Infatti andranno alla scoperta delle abitudini alimentari del loro territorio con un occhio di riguardo per il riso.

A pag. 11



LAVORA CON FACILITÀ IN OGNI CONDIZIONE



SEMPLICEMENTE AVANZATA.
LA NUOVA AXIAL-FLOW® SERIE 250 CON AFS HARVEST COMMAND™.



www.caseih.com



NORMATIVE Il riso commercializzato in Italia deve sottostare alle prescrizioni del decreto legislativo n. 131 del 4 agosto 2017

Cosa cambia nell'analisi dei "Difetti"

I campioni che perverranno al Laboratorio del CRR per determinare i "Difetti riso" riporteranno le categorie previste da questo D.lgs

Mauro Cormegna

Con l'emanazione della recente legge del mercato interno "Disposizioni concernenti il mercato interno del riso, in attuazione dell'articolo 31 della legge 28 luglio 2016, n. 154", dal 1 settembre 2018 quasi tutto il riso commercializzato in Italia deve sottostare alle prescrizioni del decreto legislativo n. 131 del 4 agosto 2017 che ha riformato la legge n. 325 del 1958.

La nuova normativa è entrata in vigore il 7 dicembre 2017, ma la vecchia legge del 1958 continuerà a valere, fino all'esaurimento delle scorte prodotte entro il 1 settembre 2018, ossia potranno essere commercializzate le confezioni di riso non ancora conformi alla nuova normativa, solo se tali confezioni sono state prodotte prima di tale data.

La normativa si applica a quasi tutto il riso greggio, semigreggio, lavorato, parboiled e non, sia a quello in commercio che a quello ancora immagazzinato. Diciamo "quasi tutto" perché nella legge del mercato interno ci sono tre importanti esclusioni: per le varietà a denominazione di origine e a indicazione geografica riconosciuti dall'Unione europea, DOP e IGP, si dovranno applicare le proprie regole di denominazione

Per le varietà a denominazione di origine e a indicazione geografica riconosciuti dall'Unione europea, DOP e IGP, si dovranno applicare le proprie regole di denominazione

dovranno, infatti, applicare le proprie regole di denominazione (tuttavia se il disciplinare non le prevede esplicitamente si dovrà rispettare il decreto 131); poi per il riso italiano destinato ai mercati esteri e per il riso d'importazione non c'è l'obbligo di sottostare alla nuova normativa; in ultimo, la legge si riferisce al riso tal quale, anche trattato (parboiled), ma non ai risi pronti, rapida cottura o alle miscele

di cereali contenenti riso.

In considerazione di queste disposizioni legislative, si fa presente che le analisi dei Difetti del riso (parboiled e non) eseguite dal Laboratorio Chimico Merceologico del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna saranno effettuate in conformità al Decreto Legislativo 4 agosto 2017, n.131 GU 07/09/17, che prescrive come metodo di analisi la norma UNI ISO 7301:2013, invece che sulla base del

Decreto Ministeriale annuale, previsto dall'abrogata legge n. 325 del 1958 (l'ultimo in vigore è stato il DM 10/10/17, GU 09/01/18) che prescriveva come metodo di analisi il DM 23/07/94, GU 10/08/94.

Riassumendo le indicazioni esposte si evidenzia quanto segue:

- tutti i campioni che perverranno al Laboratorio per la determinazione dei "Difetti riso", a meno di diversa

Tabella 1 - Categorie dei difetti del nuovo decreto

RISO NON PARBOILED

- Grani rotti o rotture
- Grani striati e/o pigmentati
- Grani gessati
- Grani danneggiati
- Grani danneggiati da calore
- Grani immaturi, malformati
- Grani di altre varietà
- Grani parboiled
-
- Materie estranee commestibili
- Materie estranee non commestibili, non tossiche

RISO PARBOILED

- Grani rotti o rotture
- Grani striati e/o pigmentati
- Grani gessati
- Grani danneggiati
- Grani danneggiati da calore
- Grani immaturi, malformati
- Grani di altre varietà
- Grani non parboiled
- Peck
- Materie estranee commestibili
- Materie estranee non commestibili, non tossiche

Grani danneggiati



richiesta da parte del committente, riporteranno le categorie previste dal Decreto Legislativo 4 agosto 2017, n.131, seguendo le modalità analitiche previste nella norma UNI ISO 7301:2013; per tutti i campioni che riporteranno in modo chiaro e univoco una data di confezionamento antecedente il 1° settembre 2018 saranno mantenute le denominazioni dei "Difetti riso"

della precedente normativa e le modalità analitiche previste nel DM 23/07/94, G.U. 10/08/94.

Il Decreto Legislativo 4 agosto 2017, n. 131, nell'allegato 4, prevede la determinazione delle caratteristiche qualitative per il riso e il riso parboiled (generalmente chiamate difetti) secondo le categorie elencate nella tabella 1.

Di conseguenza, nei Rap-

porti di Prova emessi dal Laboratorio per la prova "Difetti riso" e "Difetti riso parboiled" saranno presenti unicamente le categorie riportate nel succitato elenco.

Per una migliore comprensibilità,

nella tabella 2 sono riportate le denominazioni delle

categorie del nuovo Decreto, in parallelo a quelle presenti nella precedente normativa; si può notare come alcune voci abbiano subito una variazione di terminologia:

Si evidenziano, inoltre, le seguenti eliminazioni o aggiunte di categorie:

- per i difetti del riso non parboiled, non è più presente la categoria "grani spuntati";

- per i difetti del riso parboiled, non è più presente la categoria "grani non completamente gelatinizzati", mentre sono state aggiunte le categorie "grani danneggiati da calore" e "grani immaturi o malformati".

Si segnala che, in relazione ai nuovi riferimenti Legislativi, il Laboratorio è in grado di garantire la costanza dell'elevato livello qual-

litativo del dato analitico, in quanto continuerà a emettere i rapporti di prova per l'analisi "Difetti riso" con il marchio Accredia, in virtù dell'estensione dell'accred-

ditamento anche per la norma UNI ISO 7301:2013.

Per il riso italiano destinato ai mercati esteri e per il riso d'importazione non c'è l'obbligo di sottostare alla nuova normativa

Difetti riso parboiled



Tabella 2 - Modifiche dei nomi di alcune categorie

DECRETO LEGISLATIVO 4 AGOSTO 2017, N. 131

- Grani rotti **o rotture**
- Grani striati **e/o pigmentati**
- Grani gessati
- Grani danneggiati
- Grani danneggiati da calore
- **Grani immaturi, malformati**
- **Grani di altre varietà**
- Grani parboiled
- Grani non parboiled
- **Peck**
- **Materie estranee commestibili**
- **Materie estranee non commestibili, non tossiche**

ULTIMO DECRETO MINISTERIALE ANNUALE

- Grani rotti
- Grani striati rossi
- Grani gessati
- Grani danneggiati
- Grani danneggiati da calore
- Disformità naturali
- Impurità varietali
- Grani parboiled
- Grani non parboiled
- Grani "pecks"
- Sostanze commestibili
- Sostanze non commestibili

Difetti vari



Organizzato dall'Ente Nazionale Risi (ENR) in collaborazione con il CREA - Centro di Difesa e Certificazione (CREA-DC), ha visto la partecipazione di centinaia di operatori del settore molto interessati

CENTRO RICERCHE SUL RISO "Attualità e prospettive nella gestione delle malerbe e nella produzione di sementi"

Infestanti da sconfiggere

Trattati sia gli aspetti relativi alla tecnica colturale, quest'anno focalizzati sulla gestione delle malerbe e nella produzione di sementi

Daniele Tenni

È stato senza dubbio un grande successo di pubblico l'incontro tecnico tenutosi lo scorso 14 febbraio al Centro Ricerche sul Riso, che ha visto la partecipazione di centinaia di operatori del settore. Il convegno dal titolo "Attualità e prospettive nella gestione delle malerbe e nella produzione sementiera del riso", organizzato dall'Ente Nazionale Risi (ENR) in collaborazione con il CREA - Centro di Difesa e Certificazione (CREA-DC), ha trattato sia gli aspetti relativi alla tecnica colturale, quest'anno focalizzati sulla gestione delle infestanti, sia l'andamento della produzione di semente.

L'incontro si è aperto con i saluti del presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, che ha dato il via a una mattinata ricca di contenuti.

Ad aprire la sessione tecnica è stata la ricercatrice dell'Ente Risi Eleonora Minniotti, con una dettagliata relazione relativa alle malerbe del riso, ponendo particolare attenzione alle differenti strategie a disposizione degli agricoltori per gestire la flora infestante. È stata inoltre descritta la dinamica di evoluzione delle infestanti, evidenziando la complessità delle popolazioni che caratterizzano l'ambiente risicolo italiano e le problematiche legate all'introduzione di nuove infestanti, come *Aeschynomene indica*, recentemente determinata da ENR.

È stato poi affrontato l'importante tema delle resistenze agli erbicidi. Grazie al contributo di Laura Scarabel



Un paio di immagini dell'affollato incontro, svoltosi lo scorso 14 febbraio al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna, sul tema "Attualità e prospettive nella gestione delle malerbe e nella produzione sementiera del riso"



del CNR, sono stati illustrati i meccanismi di insorgenza delle resistenze e presentati i recenti ritrovamenti di infestanti resistenti. È questo il caso di *Cyperus esculentus* resistente agli ALS, nello specifico ad azimsulfuron e halosulfuron methyl, rilevata nel 2015-2017 nelle province di Pavia e Vercelli e di *Ammanthia coccinea*, anch'essa resistente agli ALS, azimsulfuron e halosulfuron methyl, riscontrata nel 2018 a Vigevano (Pv) e Trino Vercellese (Vc). Sono state, inoltre, suggerite delle pratiche da adottare per la gestione delle infestanti resistenti, ponendo maggiore attenzione al giovane e al *Cyperus esculentus*.

L'inquinamento dei corpi idrici e delle falde è un argomento di grande attualità, legato all'utilizzo dei prodotti fitosanitari in agricoltura e oggetto di continui monitoraggi e aggiornamenti. Aldo Ferrero dell'Università degli Studi di Torino ha illustrato i dati sulla contaminazione delle acque piemontesi ottenuti dai monitoraggi effettuati da Arpa Piemonte e riportato i risultati delle sperimentazioni dell'Università di To-

sino in merito a comportamento e degradazione di alcuni erbicidi utilizzati in risaia. Ha poi mostrato quali accorgimenti è necessario adottare per mitigare la contaminazione delle acque.

La sessione dedicata alla malerbologia si è conclusa con i risultati di uno studio economico, condotto da Nomisma, relativo all'impatto provocato dall'evoluzione delle infestanti in risaia. Er-

legato all'utilizzo dei prodotti fitosanitari in agricoltura e oggetto di continui monitoraggi e aggiornamenti. Aldo Ferrero dell'Università degli Studi di Torino ha illustrato i dati sulla contaminazione delle acque piemontesi ottenuti dai monitoraggi effettuati da Arpa Piemonte e riportato i risultati delle sperimentazioni dell'Università di To-

sino in merito a comportamento e degradazione di alcuni erbicidi utilizzati in risaia. Ha poi mostrato quali accorgimenti è necessario adottare per mitigare la contaminazione delle acque.

La sessione dedicata alla malerbologia si è conclusa con i risultati di uno studio economico, condotto da Nomisma, relativo all'impatto provocato dall'evoluzione delle infestanti in risaia. Er-

sino in merito a comportamento e degradazione di alcuni erbicidi utilizzati in risaia. Ha poi mostrato quali accorgimenti è necessario adottare per mitigare la contaminazione delle acque.

La sessione dedicata alla malerbologia si è conclusa con i risultati di uno studio economico, condotto da Nomisma, relativo all'impatto provocato dall'evoluzione delle infestanti in risaia. Er-

legato all'utilizzo dei prodotti fitosanitari in agricoltura e oggetto di continui monitoraggi e aggiornamenti. Aldo Ferrero dell'Università degli Studi di Torino ha illustrato i dati sulla contaminazione delle acque piemontesi ottenuti dai monitoraggi effettuati da Arpa Piemonte e riportato i risultati delle sperimentazioni dell'Università di To-

legato all'utilizzo dei prodotti fitosanitari in agricoltura e oggetto di continui monitoraggi e aggiornamenti. Aldo Ferrero dell'Università degli Studi di Torino ha illustrato i dati sulla contaminazione delle acque piemontesi ottenuti dai monitoraggi effettuati da Arpa Piemonte e riportato i risultati delle sperimentazioni dell'Università di To-

La sessione dedicata alla malerbologia si è conclusa con i risultati di uno studio economico, condotto da Nomisma, relativo all'impatto provocato dall'evoluzione delle infestanti in risaia. Er-

legato all'utilizzo dei prodotti fitosanitari in agricoltura e oggetto di continui monitoraggi e aggiornamenti. Aldo Ferrero dell'Università degli Studi di Torino ha illustrato i dati sulla contaminazione delle acque piemontesi ottenuti dai monitoraggi effettuati da Arpa Piemonte e riportato i risultati delle sperimentazioni dell'Università di To-

Posta particolare attenzione alle differenti strategie a disposizione degli agricoltori per gestire la flora infestante

Illustrati i meccanismi di insorgenza delle resistenze e presentati i recenti ritrovamenti di infestanti resistenti come il *Cyperus esculentus*

veda anche gli altri articoli nelle pagine). Sono state poi presentate le varietà in corso di registrazione e le nuove varietà iscritte a registro varietale. Infine, sono stati mostrati i dati di super-

per la produzione di sementi è quello legato al nematode *Aphelenchoides besseyi* (si veda anche l'articolo sottostante). Stefano Sacchi, del Servizio Fitosanitario Regione Lombardia, ha riportato i dati relativi al controllo fitosanitario delle sementi, mostrando come la tendenza degli ultimi anni abbia evidenziato un incremento dei lotti di semente caratterizzati dalla presenza del nematode. Inoltre, nonostante nel 2018 la consistenza delle popolazioni nei lotti infestati si sia attestata per la maggior parte su livelli bassi o molto bassi, sono emersi due casi di elevate infestazioni.

Infine, come consuetudine, l'incontro si è concluso con le premiazioni del 108° Concorso Nazionale per i moltiplicatori di sementi di riso.

Tutto il materiale presentato al convegno è disponibile sul sito www.entenrisi.it alla sezione "Notizie".

Un aspetto importante

L'INTERVENTO DI LUIGI TAMBORINI (CREA-DC) La superficie destinata alla produzione di seme ha subito una flessione del 9,7% rispetto al 2017

L'evoluzione della semente certificata: tendenze e problematiche

Enrico Cantaluppi

Proponiamo un approfondimento sull'intervento di Luigi Tamborini (CREA-DC), che ha illustrato i dati relativi alla produzione e alla certificazione delle sementi di riso nella campagna 2018-2019. Nel 2018 la superficie totale nazionale coltivata a riso ha raggiunto i 217.194 ha, mettendo in evidenza un calo del 5,4% rispetto all'anno precedente e del 7,2% rispetto al 2016. In maniera analoga, la superficie destinata alla produzione di seme ha subito una flessione del 9,7% rispetto al 2017 e dell'11,6% rispetto al 2016. Tale andamento negativo ha riguardato tutte le regioni in cui è prodotto seme, ma a livello provinciale sono state registrate alcune inversioni di tendenza: nelle province piemontesi di Novara e Cuneo la superficie dedicata alla produzione di seme nel 2018 ha

superato di alcune decine di ettari quella dell'anno precedente; in Lombardia si è verificato un lieve incremento della superficie a seme solo in provincia di Lodi, mentre in Sardegna l'aumento della superficie destinata a seme in provincia di Oristano non è stato sufficiente a compensare una riduzione della superficie di 90 ha in provincia di Cagliari.

La regione Piemonte si conferma al vertice della classifica nazionale per quanto riguarda la superficie coltivata a riso destinata alla produzione di seme, nonostante una riduzione di 181 ha rispetto all'anno precedente, con un numero totale di ettari investiti pari a 5.541; a seguire la Lombardia con i suoi 2.994 ha, la Sardegna con 998 ha e il Veneto con 216 ha.

Il 77% della superficie a seme è ripartita tra 28 varietà, delle quali 11 a granello Lungo A da mercato

interno, 5 a granello Lungo B, 5 a granello Lungo A da parboiled, 5 a granello Tondo e solo 2 a granello Medio.

La produzione di semente certificata dei risi Tondi negli ultimi sei anni ha registrato un andamento altalenante, raggiungendo il suo apice nell'annata 2015-2016 con 131.605 q. Per quanto concerne i quantitativi prodotti di semente di riso Tondo convenzionale, al primo posto troviamo la cultivar Selenio, con 26.359 q (in calo rispetto alla stagione 2016-2017), seguita da Centauro con 21.545 q di semente certificata durante la campagna 2018 e da Brio con 6.100 q certificati. La varietà Sole CL, con 30.835 q di semente certificata,

rimane al primo posto tra i risi Tondi Clearfield®, sebbene la produzione di semente certificata di questa varietà abbia subito una drastica riduzione negli ultimi due anni, dopo aver quasi raggiunto, durante la stagione 2015-2016, la soglia dei 45.000 q.

La regione Piemonte si conferma al vertice della classifica nazionale per quanto riguarda la superficie coltivata a riso destinata alla produzione di seme

La produzione di semente certificata dei risi a granello Medio mostra una crescita costante da 2013-2014. La varietà Vialone Nano rimane la più diffusa con i suoi 7.369 q. Risulta in crescita anche la produzione di semente certificata della varietà Crono, che ha raggiunto i 3.461 q, mentre è in lieve calo quella della varietà a pericarpo pigmentato Venere (2.743 q).

La produzione di semente cer-

tificata dei risi a granello Lungo A da parboiled ha fatto registrare un incremento di circa il 22%. Tra le varietà di questo gruppo, Luna CL detiene il primo posto per quantità di semente certificata, infatti con i suoi 26.665 q risulta in crescita rispetto all'anno precedente; al secondo posto troviamo la varietà Ronaldo (14.882 q), anch'essa in crescita rispetto alle due annate precedenti. La varietà Dardo prosegue, invece, il trend negativo iniziato con la stagione 2015-2016, scendendo a quota 5.948 q nel 2018.

Durante l'ultima stagione si è assistito a una notevole riduzione della produzione di semente certificata delle varietà a granello Lungo A da mercato interno, che risulta in calo dalla stagione 2014-2015. La varietà Volano ha subito una drastica flessione, pur rimanendo al primo posto ed attestandosi a quota 17.632 q; la

zione sementiera del riso" è il tema dell'incontro dello scorso 14 febbraio
e sementi di qualità
 one delle infestanti, sia l'andamento della produzione di semente



I numeri delle sementi certificate nella campagna 2017/18

Patrizia Titone*

A presentare i quantitativi di sementi certificate nella campagna 2017-2018 e le superfici certificate nel 2018 è toccato a Luigi Tamborini, referente del Laboratorio di Vercelli del CREA - Centro di Difesa e Certificazione.

I dati della campagna di certificazione evidenziano un ridimensionamento dei quantitativi certificati rispetto alle ultime annate, attestati a circa 407.000 quintali.

Considerando i diversi gruppi varietali, i quantitativi certificati delle varietà a granello tondo attualmente rappresentano il 27% del totale e la varietà con il maggior numero di quintali certificati è Sole CL (30.823 q) seguita da Selenio (26.359 q).

I tipi medi sono rimasti costanti rispetto allo scorso anno (4% del totale), costituiti prevalentemente dalla varietà Vialone nano (7.369 q), seguita da Crono (3.461 q).

Il gruppo dei Lungo A da parboiled rappresenta il 23% dei quantitativi certificati (92.455 q): Luna CL (26.665 q), Ronaldo (14.882 q), Opale (6.160 q), Dardo (5.948 q)

Loto (4.040 q). Simile è il totale dei Lungo A da consumo interno: 24% pari a 98.888 q; le varietà principali di questo gruppo sono risultate Volano (17.632 q), Cammeo (12.496 q), Barone CL (11.315 q), Carnaroli (12.587 q), Caravaggio (5.325 q) e S. Andrea (5.306 q).

Il gruppo Lungo B ha registrato un leggero aumento con il 22% del totale (91.289 q). Le varietà con i maggiori quantitativi certificati sono state Mare CL e CL26 (25 mila q circa ciascuna) seguite da Gladio e Sirio CL (13 mila q circa ciascuna).

Complessivamente il rapporto tra superficie coltivata e seme certificato (al netto delle esportazioni) è pari a 1,55 q/ha, con probabile maggiore reimpiego di seme aziendale nelle tipologie Lungo A non Clearfield®.

Dai dati dell'Ente Nazionale Risi, la percentuale di superficie coltivata con varietà Clearfield® risulta del 32,4%, in leggero decremento rispetto allo scorso anno.

Per quanto riguarda le superfici certificate nel 2018, i dati sono in calo: 9.377 ha di cui il 22,4% relativi a tipi tondi (Sole CL

varietà Barone CL è stata superata in termini di quantità di semente certificata dalla varietà Cammeo che ha toccato quota 12.496 q. La varietà Baldo ha registrato una lieve crescita, raggiungendo 7.322 q di semente certificata. Anche la varietà S. Andrea, nonostante l'andamento negativo degli ultimi anni, ha registrato un lieve incremento, raggiungendo quota 5.306 q, mentre per la varietà Roma è proseguito il trend negativo iniziato durante l'annata 2014-2015 (645 q di seme prodotti).

Nel 2018 è stata inoltre osservata una riduzione della quantità di semente certificata per le varietà del gruppo "Carnaroli", che ha riguardato sia il Carnaroli (12.587 q) che le principali varietà similari.

A differenza dei risi Lunghi A da mercato interno, la produzione di seme certificato delle varietà a granello Lungo B è cresciuta dell'8,8% rispetto al 2017 e del 37,7% rispetto al 2016. Si è assistito ad un lieve incremento dei quantitativi sia per la varietà convenzionale Gladio (13.380 q), sia per la varietà Clearfield® Sirio CL (13.194 q). Negli ultimi anni la pro-

duzione di semente certificata della varietà Clearfield® Mare CL è risultata in costante incremento e nel 2018 ha raggiunto i 25.565 q, superando la varietà CL26 (25.165 q).

La produzione di semente certificata dei risi a pericarpo pigmentato (rossi e neri) ha visto negli ultimi anni un notevole sviluppo, passando da una superficie di 17 ha (2015-2016) a 172 ha (2018-2019) (+911,8%); inoltre il numero di varietà sottoposte alla certificazione di seme è passato da 3 (2015-2016) a 11 (2018-2019).

A livello nazionale la superficie destinata a seme è stata pari a 10.400 ha, mentre quella approvata in seguito ai controlli dell'ente certificatore CREA-DC nel 2018-19, è stata pari a 9.377 ha, con una riduzione dell'8,4% rispetto al 2017 e del 12,9% rispetto

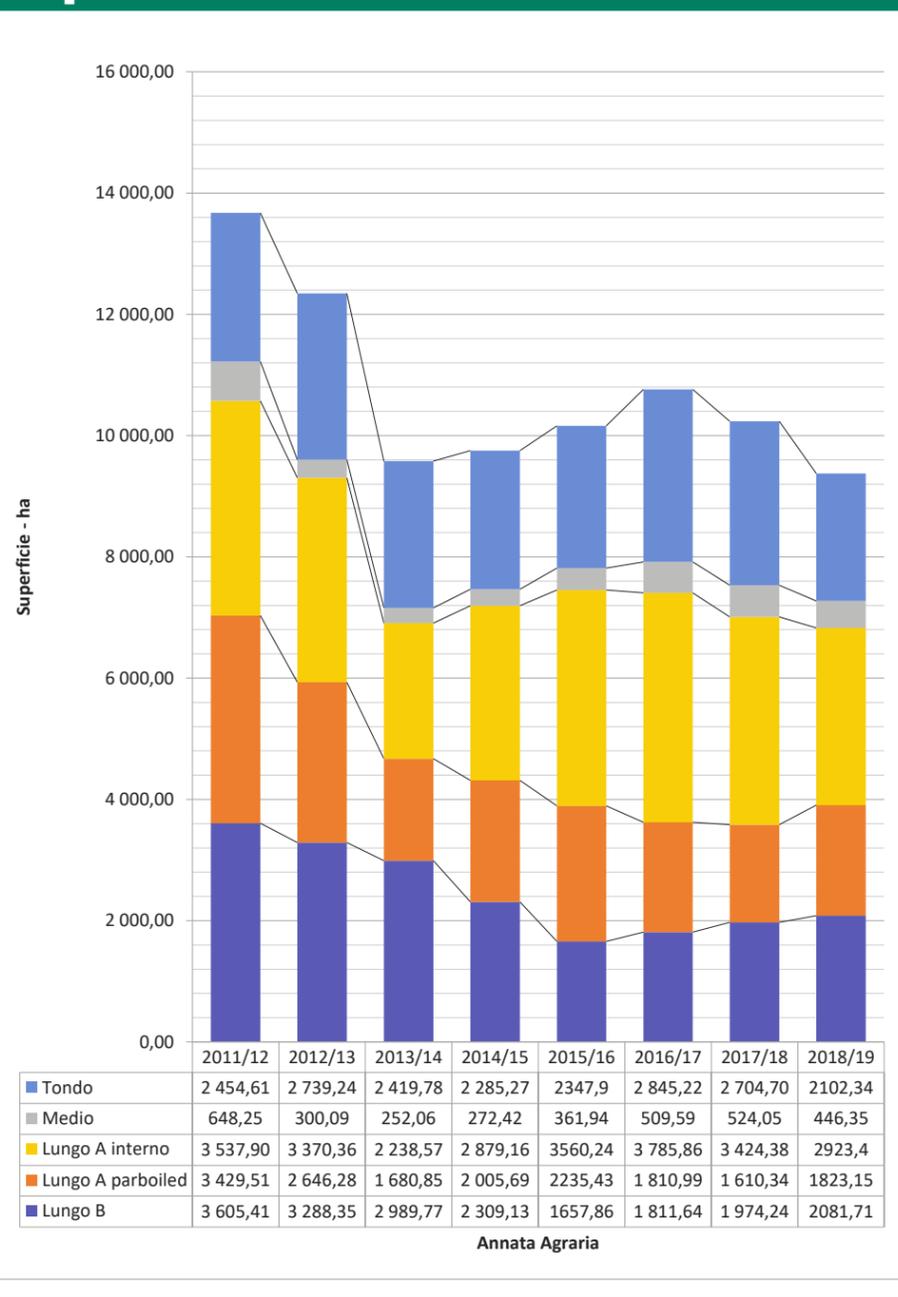
al 2016. I controlli hanno riguardato 141 diverse varietà e hanno portato alla certificazione di 407.049 q di seme (il quantitativo minore considerando gli ultimi 6 anni), con un calo del 3,1% rispetto al 2017 e del 5,4% rispetto al 2016.

Le principali cause della mancanza di certificazione vanno ricondotte alla presenza di riso "crodo" (68%, pari a 692,25 ha), alla presenza di impurità varietali (16%) e a problemi agronomici (9%).

Anche quest'anno sono numerose le nuove varietà iscritte al Registro Nazionale, così come quelle per le quali è stata avanzata la domanda di iscrizione. Tra le nuove varietà 5 sono a granello Lungo A (2 da mercato interno e 3 da parboiled), 2 sono a granello Lungo B e 1 a granello Tondo; sono inoltre presenti 3 varietà a pericarpo nero ed

Il 77% della superficie a seme è ripartita tra 28 varietà, delle quali 11 a granello Lungo A da mercato interno, 5 a granello Lungo B, 5 a granello Lungo A da parboiled, 5 a granello Tondo e 2 a granello Medio

Superfici certificate ed evoluzione varietale



665 ha, Selenio 468 ha), il 4,8% medi (Vialone nano 170 ha), il 19,4% Lungo A da parboiled (Luna CL 486 ha, Ronaldo 236 ha), il 31,2% Lungo A da interno (Volano 526 ha, Carnaroli 361 ha, Cammeo 326 ha), il 22,2% Lungo B (Mare CL 722 ha, CL26 421 ha).

Interessante è il dato dell'evoluzione delle varietà a pericarpo pigmentato: in costante aumento negli ultimi anni e nell'ultima campagna la loro coltivazione ha interessato 2.870 ha, circa l'1,3% della superficie. In termini assoluti rappresentano una piccola fetta di mercato, ma

rispetto al 2015 la superficie coltivata in Italia è quasi triplicata e la superficie da seme certificata è decuplicata. Anche il numero di varietà è in aumento: da sole 3 varietà certificate nel 2015, si è passati a 11 varietà nel 2018.

Le analisi di germinabilità effettuate sul materiale in natura di 329 partite da seme prodotte nel 2018 hanno evidenziato mediamente un buon livello di germinabilità (86,5%).

I dati della certificazione sono pubblicati nel sito scs.entecra.it.

*CREA-DC, Laboratorio di Vercelli

1 a pericarpo rosso, indice del crescente interesse riscosso da questi risi.

Al termine del convegno, Stefano Sacchi del Laboratorio Fitopatologico Servizio Fitosanitario Regione Lombardia è intervenuto ponendo l'attenzione sulla tematica dell'infestazione della sementi da parte del nematode *Aphelenchoides besseyi*, sottolineando come quest'ultimo continui ad essere considerato un organismo da quarantena e come, di conseguenza, la semente certificata debba esserne del tutto esente.

Nonostante i limiti normativi e i controlli effettuati a partire dal 1997, dopo una prima fase di riduzione dell'infestazione, la presenza del nematode nei campioni di seme analizzati è tornata ad aumentare, soprattutto dal 2010. La situazione più drammatica, durante la campagna 2018, è stata riscontrata in Veneto, dove il 50% dei campioni di seme analizzati sono risultati positivi, e in Lombardia, dove sono risultati positivi il 33,5% dei campioni. Considerando le 133 varietà analizzate, sono state trovate positive il 39,8%

delle varietà analizzate.

La popolazione media riscontrata è stata pari a 105 nematodi/3000 semi. Il 30,2% dei campioni presentava tra 1 e 10 nematodi/3000 semi ed il 46,5% presentava tra 11 e 100 nematodi. Il 22% dei campioni presentava un numero di nematodi compreso tra 101 e 900. Suscita attenzione la situazione riscontrata in 2 campioni (l'1,2% del totale) in cui l'infestazione era compresa tra 900 e 9.000 individui/3000 semi, superando quella che è considerata la soglia agronomica.

I dati raccolti sottolineano come l'infestazione da parte del nematode *A. besseyi* rappresenti tuttora una grave problematica, che non riguarda solo le sementi di categoria R1 e R2, ma anche quelle di Base e Pre-Base.

Al termine del suo intervento, Sacchi ha inoltre messo in luce la necessità di contattare tempestivamente il Servizio Fitosanitario Regionale in caso di ritrovamento del nematode galligeno *Meloidogyne graminicola*, al fine di monitorarne e contrastarne la diffusione.

Un'indagine che l'Ente Nazionale Risi sta portando avanti da tre anni vuole mettere in evidenza sia lo "stato di fatto" della fertilità, sia la sua evoluzione nel tempo a seguito degli interventi colturali adottati

Marco Romani, Stefano Afric & Servizio Assistenza Tecnica Ente Risi

L'Ente Risi, dal 2016, sta conducendo un'attività di monitoraggio dei suoli dei principali areali risicoli italiani avente lo scopo di comprendere sia lo "stato di fatto" della fertilità sia la sua evoluzione nel tempo a seguito degli interventi colturali adottati. A tal proposito è stato predisposto un piano sperimentale che prevede il campionamento di 80 suoli all'anno in 40 aziende che coltivano riso (2 suoli per azienda), effettuando la scelta di queste ultime in modo

E' stato predisposto un piano sperimentale che prevede il campionamento di 80 suoli all'anno in 40 aziende che coltivano riso

che rappresentino esaurientemente gli areali risicoli italiani. Al termine dei primi quattro anni di monitoraggio, le camere di risaia prescelte saranno nuovamente campionate e analizzate in modo

scalare, nel successivo quadriennio, cosicché sia possibile valutare l'influenza delle tecniche colturali adottate sulla variazione dei principali parametri analitici ricercati. Il lavoro di selezione delle aziende e di campionamento dei suoli è stato svolto dal Servizio di Assistenza Tecnica di Ente Nazionale Risi in collaborazione con il Centro Ricerche sul Riso, mentre le determinazioni analitiche sono state compiute dal Laboratorio Agrochimico della Regione Piemonte, noto per affidabilità e completezza dei riscontri analitici.

Il numero di campioni è stato ripartito in base alla superficie investita a riso delle nove macro-aree risicole: Vercelli, Biella e Alessandria (26 campioni/anno); Lomellina, territori a Ovest del Ticino (22 campioni/anno); Pavese (Est Ticino), Milano e Lodi (10 campioni/anno); Novara (12 campioni/anno); Ferrara (2 campioni/anno); Rovigo (2 campioni/anno); Mantova (4 campioni/3 anni);

Verona (8 campioni/3 anni); Oristano (2 campioni/anno).

Per ovviare al problema della variabilità spaziale delle proprietà fisiche e chimiche dei suoli, il campione sottoposto ad analisi è stato ottenuto da un numero adeguato di sub-campioni per ciascuna camera di risaia, ponendo attenzione a prelevare lo strato di suolo interessato dalle lavorazioni.

Risultati

La fertilità può essere definita come «la mirabile attitudine del suolo a produrre» (Cosimo Ridolfi, 1843). Per fornire un giudizio relativo alla fertilità è necessario ricorrere a parametri chimico-fisici oggettivi, ottenibili mediante analisi di laboratorio. I risultati riportati in Tabella 1 non sono da considerarsi, però, omogenei all'interno delle aree desi-

gnate. Tuttavia, in questa sezione, per ottenere una visione d'insieme sulle caratteristiche pedologiche dei suoli di risaia italiani, è stato deciso di presentare i valori medi dei principali parametri indagati.

Vercelli, Biella, Alessandria

La macro-area presenta una notevole variabilità in termini di capacità d'uso dei suoli. Terreni pesanti che impongono limitazioni nelle scelte colturali sono presenti nella Baraggia biellese e vercellese, mentre suoli più sciolti sono dislocati nella parte sud-est della provincia di Vercelli.

Nei territori risicoli dell'Alessandrino è presente un progressivo incremento del contenuto in argilla man mano che ci si sposta in direzione sud-ovest dal fiume Po.

Mediamente i suoli delle province di Vercelli, Biella e Alessandria presentano tessitura franco limosa con reazione debolmente acida. Il

contenuto di sostanza organica risulta buono, tuttavia non mancano casi in cui la dotazione del terreno è risultata piuttosto scarsa. Il rapporto tra la percentuale di Carbonio e quella di Azoto nel suolo (anche detto rapporto C/N) emerge essere superiore all'ottimale, indicando un possibile rallentamento dei processi di decomposizione a carico della sostanza organica e, pertanto, uno squilibrio tra rilascio di azoto e la sua immobilizzazione. La capacità di scambio cationico risulta buona ma inferiore all'ottimale, indice di un terreno con medie possibilità di ritenzione degli elementi nutritivi forniti con la concimazione. La disponibilità media di potassio scambiabile risulta adeguata. Il valore medio della disponibilità di fosforo assimilabile emerge essere superiore all'ottimale; tuttavia, questo valore deriva da realtà molto distanti fra loro. In alcuni appezzamenti il contenuto di fosforo nel terreno risulta molto alto, tanto da creare problemi alla coltivazione dovuti all'abbondante formazione di feltro algale quando si adotta la semina a spaglio in acqua. In altri casi, invece, sono ben visibili in coltivazione i sintomi dovuti a carenza di fosforo nel terreno, che possono portare a riduzioni importanti delle produzioni se il risicoltore non interviene tempestivamente con concimazioni correttive.

Lomellina (Ovest Ticino)

In Lomellina è possibile distinguere una sotto-area posta a ovest con suoli di medio impasto, talvolta con eccessiva presenza di limo, e una sotto-area centro-orientale con suoli molto sciolti, spesso poco drenanti per strati sotto superficiali impermeabili. Fa eccezione la Valle del Po, caratterizzata da suoli fertili e con un buon contenuto di argilla.

Dai riscontri analitici del

Caratteristiche dei suoli e impostazione dei piani



Tutte le indicazioni per un'efficace coltivazione sulla scorta delle analisi del terreno

presente monitoraggio, i suoli lomellini possiedono, mediamente, una tessitura franco sabbiosa e risultano caratterizzati da reazione debolmente acida.

Il contenuto di sostanza organica risulta buono e il rapporto C/N superiore all'ottimale. Tale indice qualitativo della sostanza organica risulta particolarmente critico in quanto il prevalente sistema di coltivazione con la semina interrata, adottato nella zona, dovrebbe consentire una maggiore mineralizzazione della sostanza organica e un abbassamento del rapporto tra i due elementi.

La capacità di scambio cationico, a causa del ridotto tenore in argilla, risulta bassa e ciò potrebbe determinare perdite per lisciviazione dei nutrienti forniti.

Le disponibilità di potassio scambiabile risultano leggermente inferiori all'ottimale, mentre quelle di fosforo assimilabile appaiono elevate.

Pavese (Est Ticino), Milano, Lodi

La zona presenta una variabilità molto spiccata pas-

sando, da nord a sud, da suoli più sciolti e drenanti dell'Alto Milanese, a quelli poco fertili del Pavese centrale, per finire con quelli argillosi della Valle del Po. La presenza di attività zootecniche determina, in molte aree, un buon tenore qualitativo della sostanza organica nel suolo.

Dai risultati ottenuti in questi tre anni di indagine, i suoli risicoli a Est del Ticino presentano, mediamente, una tessitura franca, una reazione debolmente acida e un buon tenore di sostanza organica. Il rapporto C/N risulta ottimale, indice di una sostanza organica ben umificata e quantitativamente stabile nel tempo che determina equilibrio tra immobilizzazione dell'azoto e suo rilascio. La capacità di scambio cationico risulta buona ma inferiore alla ottimale, indice di un terreno con medie possibilità di ritenzione degli ele-

menti nutritivi forniti con la concimazione. La disponibilità di potassio scambiabile appare adeguata, mentre quella di fosforo assimilabile risulta elevata.

Novara

La situazione dei suoli della provincia di Novara è molto diversificata e disforme soprattutto se analizziamo le due fasce di terreni confinanti con due importanti corsi d'acqua, ad est con il fiume Ticino, ad ovest con il fiume Sesia, e quella più a sud adiacente al territorio lomellino. Queste zone sono caratterizzate

generalmente da terreni franco sabbiosi con bassa o molto bassa capacità di scambio cationico e sostanza organica non sempre sufficiente per mantenere una buona fertilità dei suoli.

A livello generale, i suoli del Novarese risultano possedere una tessitura franca, con reazione moderatamente acida, una buona presenza di sostanza organica ma con un rapporto C/N superiore all'ottimale, indicatore di una possibile situazione di disequilibrio dove l'azoto presente nel terreno non viene reso disponibile alla coltura. La capacità di scambio cationico risulta bassa evidenziando una possibile difficoltà di trattamento dei nutrienti forniti con la concimazione. La disponibilità di potassio scambiabile appare adeguata, mentre quella di fosforo assimilabile risulta essere elevata.

Ferrara

Le risaie del Ferrarese sono caratterizzate da tessitura argillosa limosa con reazione neutra. I terreni si presentano con elevata presenza di sostanza organica, poco degradata e con un rapporto

Le aziende sono state scelte in modo esaurientemente gli areali risicoli italiani

TABELLA 1. ANALISI DEI SUOLI DELLE MACRO-AREE RISICOLE ITALIANE

| Macro-area risicola | Tessitura* (USDA) | pH | S.O. % | Rapporto C/N | CSC meq/100 g | K ppm | P ₂ O ₅ ** ppm |
|-----------------------------------|-------------------|------------|----------------|--------------|---------------|-----------|--------------------------------------|
| Vercelli, Biella, Alessandria | FL | 6,10 | 2,50 | 11,04 | 12,31 | 83,50 | 51,07 |
| Lomellina (Ovest Ticino) | FS | 6,22 | 2,07 | 11,08 | 8,44 | 71,82 | 77,58 |
| Pavese (Est Ticino), Milano, Lodi | F | 6,46 | 2,32 | 10,10 | 11,87 | 85,65 | 102,67 |
| Novara | F | 5,93 | 2,69 | 11,32 | 9,86 | 80,77 | 58,03 |
| Ferrara | AL | 7,02 | 9,80 | 12,48 | 39,65 | 145,84 | 57,20 |
| Rovigo | FLA | 7,95 | 2,66 | 10,26 | 17,98 | 187,29 | 37,53 |
| Mantova | FLA | 8,13 | 1,94 | 9,27 | 23,93 | 166,10 | 55,04 |
| Verona | FS | 8,15 | 1,59 | 9,63 | 12,08 | 113,44 | 77,69 |
| Oristano | FA | 6,83 | 2,32 | 10,86 | 20,08 | 181,88 | 135,73 |
| Valori di riferimento | | 6,5 | >1,5 | 10 | >15 | 80 | 25-35 |

* Classificazione della tessitura secondo il metodo USDA (Dipartimento per l'Agricoltura Americano), ripresa dalla Società Italiana di Scienze del Suolo: FL franco limoso, FS franco sabbioso, F franco, AL argilloso limoso, FLA franco limoso argilloso, FA franco argilloso. **Metodo Olsen



Suoli di risaia di concimazione



di scambio cationico inferiore all'ottimale potrebbe causare la lisciviazione dei nutrienti forniti con la concimazione. Le disponibilità di potassio scambiabile e fosforo assimilabile risultano superiori all'ottimale.

Oristano

I suoli caratterizzanti l'Oristanese mostrano tessitura franco argillosa con reazione neutra e un buon tenore di sostanza organica. Il rapporto C/N risulta essere vicino all'ottimale, indicatore di un equilibrio tra rilascio di azoto e la sua immobilizzazione.

La capacità di scambio cationico elevata, anche per via del buon contenuto di argilla, indica la possibilità del terreno di trattenere gli elementi nutritivi forniti con la concimazione ma, al tempo stesso, di scambiarli con la soluzione circolante del suolo rendendoli disponibili per la coltura. Le disponibilità di potassio scambiabile e di fosforo assimilabile appaiono superiori all'ottimale.

Il piano di concimazione

In primo luogo, sulla scorta delle analisi del suolo, occorrerà prendere in considerazione la necessità dell'apporto di azoto organico. Nei casi di tessitura sciolta, contenuto di sostanza organica inferiore al 1,5% e, soprattutto, con un rapporto carbonio/azoto superiore a 11, l'uso di azoto organico in pre-semina è senz'altro utile. I risultati di un progetto triennale di valutazione di differenti concimi organici azotati ha evidenziato come la cornungia sia risultata la più performante in risaia.

Più efficacemente, l'azienda risicola può optare per l'adozione di due tecniche agronomiche, oggi contemplate nei Programmi di Sviluppo Rurale di Regione Piemonte e Lombardia, rivolte anche all'incremento della fertilità dei suoli: il sovescio di vecchia e la sommersione invernale. La prima è in grado di apportare, attraverso l'interramento della biomassa della coltura intercalare, sino a 150 kg di azoto per ettaro, di cui poco

meno della metà possono essere disponibili per il riso coltivato in successione. La seconda, attraverso l'accelerazione dei processi di degradazione delle paglie, è in grado di velocizzare il turnover degli elementi nutritivi in essa contenuti e ridurre l'immobilizzazione di quelli apportati con la concimazione.

Passando a considerare il programma di concimazione, è necessario distinguere il modo di operare a seconda del tipo di coltivazione.

Con la tecnica della semina in acqua è consigliabile apportare il 40-50% dell'azoto in pre-semina, a eccezione dei terreni molto sciolti e drenanti in cui la quota potrebbe essere inferiore, optando per un maggiore frazionamento.

L'azoto ammoniacale o ureico dovrà essere distribuito e interrato a ridosso della sommersione e della semina, diversamente, se tale intervallo di tempo si prevede superiore ai 7 giorni, è opportuno considerare fertilizzanti azotati addizionati di inibitori della nitrificazione o azoto cianamidico. Qualora si adottino le tecniche di lotta al riso crodo con erbicidi antigerminello (es. flufenacet) o la falsa semina, senza l'intervento di erpicatura alla conclusione del periodo della sua realizzazione, si suggerisce di posticipare il primo intervento fertilizzante dopo l'asciutta di radicamento.

La restante parte di azoto andrà distribuita nei due interventi di copertura, in ac-

cestimento e alla differenziazione della pannocchia, con ripartizione differente a seconda della varietà.

Per quanto riguarda il fosforo, si ritiene possa esserci una risposta all'apporto del macronutriente con dotazioni nel suolo inferiori a 40 ppm di P_2O_5 (metodo Olsen), in condizioni di pH inferiore a 6,5. Con pH alcalini la soglia oltre la quale non è necessario un apporto del nutriente è da ritenersi pari a 60-65 ppm di P_2O_5 . Il fertilizzante deve essere somministrato con la prima concimazione azotata, preferibilmente in pre-semina, anche se tale

Le determinazioni analitiche sono state compiute dal Laboratorio Agrochimico della Regione Piemonte

applicazione può favorire la proliferazione di alghe. Mediamente il quantitativo indicato è di 30-40 kg di P_2O_5 /ha, mentre le tipologie di fosforo utilizzabili sono il fosfato (presente nel fosfato mono e bi-ammonico e nei concimi complessi ternari), il fosfato monocalcico (perfosfato triplo), alcune tipologie di fosforo organico (es. pollina, guano). Recenti prove sperimentali hanno anche evidenziato le buone prestazioni agronomiche del fosforo contenuto in concimi organo minerali.

Anche per la gestione del potassio sono importanti le conoscenze delle caratteristiche dei suoli. Tuttavia, una sperimentazione appena terminata presso il Centro Ricerche sul Riso non ha evi-

denziato alcuna perdita produttiva anche dopo 5 anni di mancata applicazione del macronutriente in un suolo poco dotato di potassio scambiabile. Solo in condizione di forte carenza dell'elemento, inferiore a 50 ppm di potassio scambiabile, si suggerisce di intervenire in pre-semina. È consigliabile, invece, provvedere alla concimazione potassica in copertura, simultaneamente agli interventi

azotati, utilizzando i diffusi concimi composti azoto-potassici. In attesa di maggiori informazioni dalla ricerca, si può considerare una dose an-

nua di potassio pari a 60-70 kg K_2O /ha, da aumentare in situazione di forte carenza e/o di asporto delle paglie.

Nella semina interrata, a meno di condizioni di bassa fertilità dei suoli, è possibile rimandare tutta la concimazione minerale in copertura. Nei casi in cui si necessiti di azoto minerale anche in pre-semina, occorre optare per prodotti a base di azoto ureico o ammoniacale addizionati di inibitori della nitrificazione, mentre in condizioni di forte deficienza di fosforo, è buona pratica prevedere una quota da interrare con l'erpicatura o da localizzare alla semina.

L'intervento fertilizzante più importante in tale tipo di coltivazione è quello a ridosso della sommersione, allo stadio di 3^a-4^a foglia del riso. In questa fase è consigliabile la distribuzione sino al 70% dell'azoto, di tutto il fosforo e del 50-60% del potassio totale. La restante parte dei nutrienti è da somministrare alla differenziazione della pannocchia.

Per le dosi di fosforo e potassio valgono le indicazioni riportate per la semina in acqua.



L'apertura di un profilo. Nella pagina a fianco, in basso, attività di campamento

C/N elevato. Le caratteristiche di tessitura insieme alla presenza di sostanza organica determinano una elevata capacità di scambio cationico che garantisce la ritenzione dei cationi scambiabili. Infine, le disponibilità di potassio scambiabile e di fosforo assimilabile risultano superiori all'ottimale.

Mantova

I suoli del Mantovano presentano tessitura franco limosa argillosa con reazione moderatamente alcalina e medio tenore di sostanza organica. Il rapporto C/N risulta inferiore all'ottimale, indice di una eccessiva mineralizzazione che potrebbe determinare, nel tempo, un deperimento di sostanza organica e perdita di fertilità. La presenza di argille garantisce una elevata capacità di scambio cationico. Le disponibilità di potassio scambiabile e fosforo assimilabile risultano superiori al valore ottimale.

Verona

I suoli del Veronese mostrano una tessitura franco sabbiosa con reazione moderatamente alcalina e con medio tenore in sostanza organica. Il rapporto carbonio/azoto risulta inferiore all'ottimale indicando, anche in questo caso, un'eccessiva mineralizzazione della sostanza organica. La capacità

BIANI F.LLI s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



IMPIANTI ESSICCAZIONE, MOVIMENTAZIONE, PULITURA E STOCCAGGIO CEREALI

Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL)
Tel. 0142.80.41.55
Fax 0142.80.39.35 - biani@biani.it
www.biani.it

IL CORSO Al Centro Ricerche sul Riso gli operatori del Servizio Assistenza Tecnica sono "tornati sui banchi"

Corso di aggiornamento per i tecnici

Affrontate tutte le tematiche che riguardano il settore risicolo, a livello nazionale e internazionale

Come di consueto, all'inizio dell'anno tutti i tecnici del Servizio Assistenza Tecnica di ENR frequentano un corso di aggiornamento, che si tiene presso il Centro Ricerche sul Riso, per essere aggiornati dai ricercatori del Centro e da esperti esterni su diverse tematiche inerenti al riso.

Il dirigente del dipartimento di Miglioramento Genetico del CRR, dopo una breve presentazione sulle procedure seguite dal suo team per la creazione di nuove varietà, ha indicato ai tecnici gli obiettivi che intende perseguire con la selezione genetica, descrivendo le caratteristiche che dovranno avere le varietà dei prossimi anni. Le caratteristiche possono essere agronomiche, come la taglia ridotta per migliorare l'utilizzo dei mezzi meccanici e la resistenza alle malattie fungine per poter permettere al risicoltore di diminuire o evitare trattamenti chimici, oppure caratteristiche merceologiche, come il contenuto di amilosio e l'indice glicemico entro livelli prestabiliti, per poter fornire alle riserie



e di conseguenza al consumatore finale un prodotto sempre più rispondente alle esigenze nutraceutiche. A seguito della realizzazione al CRR di un fitotrone e dell'ausilio del Laboratorio Molecolare del CRR tutti gli obiettivi potranno essere raggiunti in tempi più brevi rispetto alla sola tradizionale attività di breeding in campo. Sono state poi illustrate nel det-

taglio, dai ricercatori del Laboratorio Chimico Merceologico, le caratteristiche chimiche dell'amido del riso, spiegando quali siano le correlazioni tra i diversi tipi di amido con le peculiari caratteristiche dei diversi tipi di granello e la relativa rispondenza alle diverse tecniche di lavorazione e cottura. A conclusione della prima giornata il responsabile dell'Area Mercati ha

presentato i bilanci di collocamento delle campagne risicole trascorse e di quella in essere. Ha, inoltre, illustrato i risvolti che l'adozione della Clausola di Salvaguardia adottata dalla Comunità europea potrebbe avere sull'andamento dei mercati e sulle superfici coltivate a riso per le campagne future.

Il secondo giorno di aggiornamento ha previsto in

scaletta gli interventi dei tecnici di alcune ditte di agrofarmaci che hanno illustrato le nuove tecnologie sul mercato per la risicoltura e i risultati ottenuti dalle sperimentazioni. Di seguito i ricercatori del dipartimento di Agronomia del CRR hanno illustrato ai tecnici i risultati delle prove sperimentali dal quale sono emersi importanti spunti di riflessione utili per ottimizzare l'utilizzo dei diversi prodotti erbicidi e fungicidi a dispo-

sizione dei risicoltori. A seguire il dirigente del dipartimento di Agronomia del CRR ha mostrato i risultati di alcuni studi riguardanti le tecniche di coltivazione biologica e la concimazione potassica. Inoltre, ha illustrato quali saranno i prodotti che verranno testati nella campagna risicola 2019. A conclusione del corso di aggiornamento tecnico è sta-

to illustrato il Progetto Residui, importante iniziativa di ENR che studia quale sia il destino a cui vanno incontro le molecole degli erbicidi nell'ambiente di risaia. In particolare sono stati illustrati i residui nelle acque di sommersione,

nella pianta e nel terreno, in diversi periodi della coltivazione, relativi ai diversi principi attivi esaminati nella campagna di coltivazione 2018.

La partecipazione al convegno "Attualità e prospettive

nella gestione delle malerbe e nella produzione sementiera del riso", tenutosi il 14 febbraio al CRR, ha completato l'aggiornamento tecnico teorico per l'anno in corso. Durante il periodo estivo i tecnici parteciperanno direttamente in campo a giornate di aggiornamento su novità relative ad aspetti agronomici e di difesa della coltivazione del riso.

Durante il periodo estivo i tecnici parteciperanno direttamente in campo a giornate di aggiornamento su novità relative ad aspetti agronomici e di difesa della coltivazione del riso

Revoca dei prodotti fitosanitari contenenti l'oxadiazon

Dal 1° gennaio sono scadute le autorizzazioni. La loro commercializzazione è consentita fino al 30 giugno 2019, mentre l'utilizzo fino al 30 giugno 2020

Sono stati revocati i prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva oxadiazon.

Con la scadenza del periodo di approvazione 31 dicembre 2018, a norma del Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari, le autorizzazioni dei prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva oxadiazon sono revocate dal 1° gennaio 2019.

La commercializzazione, da parte dei titolari delle autorizzazioni dei prodotti fitosanitari dei quantitativi regolarmente prodotti fino al momento della revoca nonché la vendita, da parte dei rivenditori e/o distributori autorizzati dei prodotti fitosanitari revocati, è consentita per sei mesi dalla

data di revoca (fino al 30 giugno 2019).

L'utilizzo dei prodotti fitosanitari a base della sostanza attiva oxadiazon, è consentito per ulteriori 12 mesi dalla data da cui non sono più consentite la commercializzazione e la vendita, e pertanto fino al 30 giugno 2020.

Il decreto direttoriale del Ministero della Salute del 1° febbraio illustra come non sia stato possibile attivare la procedura di rinnovo dell'approvazione della sostanza attiva, a norma del Regolamento (CE) n. 1107/2009, in quanto non è pervenuto allo Stato membro relatore e allo Stato membro correlatore alcun fascicolo supplementare finalizzato al rinnovo dell'approvazione della sostanza attiva da parte del produttore.

L'importanza di diffondere informazioni corrette sul riso

"Comunicare il territorio: Ambiente, Agricoltura, Acqua e Alimentazione - Verità e Fake News". Era il titolo del convegno che si è svolto nelle sale del castello visconteo-sforzesco di Novara, organizzato dall'Associazione Irrigua Est Sesia e Agromagazine. Un confronto tra esperti dell'irrigazione, docenti, nutrizionisti, ambientalisti e giornalisti, su temi e stereotipi legati al mondo dell'agricoltura, false verità come lo spreco d'acqua in risaia. Ma anche distorsioni di realtà che circolano fra i consumatori. Moderati da Gianfranco Quaglia, direttore di Agromagazine, si sono alternati al microfono Carlo Colli Vignarelli, docente dell'Università di Brescia, e Paolo Bina, direttore di Pavia Acque, che hanno parlato su riuso delle acque depurate in ambito agricolo. Il professor Giorgio Calabrese, celebre nutrizionista e divulgatore scientifico, è intervenuto sulle "bugie" che vengono raccontate sul

cibo e portate in tavola. un tema ripreso anche da Paolo Attivissimo, giornalista e noto "debunker", che ha suggerito alcuni antidoti per difendersi dalle "bufale". Alberto Lasagna, dirigente Est Sesia, ha illustrato alcuni esempi concreti di gestione delle emergenze idriche; il filosofo Luciano Valle ha correlato

l'essenza della bellezza a un'agricoltura sostenibile. Hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore all'agricoltura della Regione Piemonte, Giorgio Ferrero, e il presidente di Anbi Piemonte, Vittorio Viora.

«L'iniziativa - ha detto il condirettore di Est Sesia, Mario Fossati - vuole essere un primo passo. I consorzi irrigui svolgono quotidianamente un lavoro capillare sul territorio il cui beneficio non è limitato al comparto agricolo. E' ora di cambiare il passo della comunicazione e rivolgerci alla collettività, per far conoscere cosa facciamo e come lo facciamo».



Cambogia nel mirino della Ue

La Commissione europea ha deciso di aprire una procedura di revoca temporanea delle preferenze tariffarie concesse al Paese asiatico. Accertate gravi e sistematiche violazioni dei diritti umani, anche in Myanmar

Enrico Losi

Lo scorso mese, su queste pagine, avevamo specificato nel contributo relativo all'applicazione della clausola di salvaguardia che la Commissione europea aveva accertato gravi e sistematiche violazioni dei diritti umani sia in Cambogia sia in Myanmar. Ora la Commissione ha deciso di aprire una procedura di revoca temporanea delle preferenze tariffarie concesse alla Cambogia perché «le relazioni, le dichiarazioni e le informazioni delle Nazioni Unite e dell'ILO a disposizione della Commissione, nonché altre relazioni e informazioni pubblicamente accessibili provenienti da altre fonti pertinenti, indicano violazioni gravi e sistematiche da parte della Cambogia dei

principi stabiliti, in particolare, nella Convenzione internazionale sui diritti civili e politici, nel Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali, nella Convenzione concernente la libertà sindacale e la protezione del diritto sindacale, n. 87, e nella Convenzione concernente l'applicazione dei principi del diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva, n. 98».

Queste sono le motivazioni espresse nella decisione che la Commissione ha pubblicato in Gazzetta lo scorso 12 febbraio.

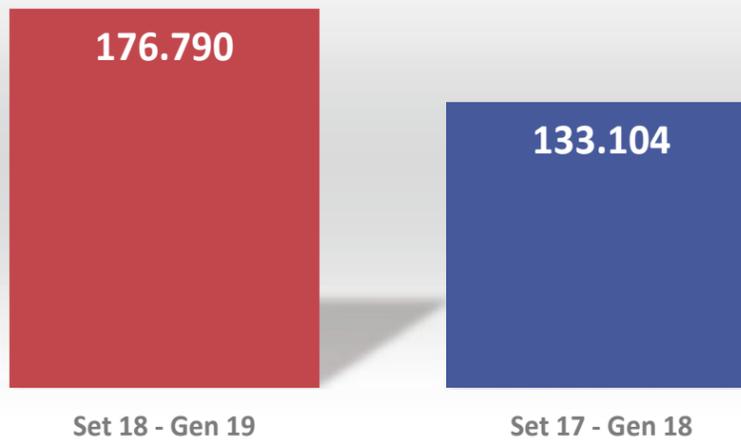
La procedura prevede

La procedura prevede che un periodo di monitoraggio di sei mesi e la presentazione di una relazione alle autorità cambogiane

che la Commissione attui un periodo di monitoraggio di sei mesi e che presenti alle autorità cambogiane una relazione sulle proprie risultanze e conclusioni entro i tre mesi successivi, dopodiché le autorità cambogiane avranno un mese di tempo per presentare eventuali osservazioni sulla relazione.

Il procedimento dovrà concludersi al massimo entro l'11 febbraio 2020 e se la Commissione dovesse ravvisare gli estremi di una revoca temporanea delle preferenze tariffarie concesse alla Cambogia, gli effetti di tale revoca partiranno dopo sei mesi

Import Ue di riso semilavorato e lavorato dai PMA (dati in tonnellate)



dall'adozione del provvedimento.

In concreto l'applicazione della revoca, che riguarderebbe tutti i prodotti

importati dalla Cambogia, comporterebbe per il riso il ripristino dei dazi anche per gli stadi di lavorazione che non sono

coperti dalla recente clausola di salvaguardia che sono il risone, il riso semigreggio e le rotture di riso.

Riso protagonista a UnoMattina



Da sinistra, il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, con la conduttrice della trasmissione Rai "UnoMattina", Benedetta Rinaldi, e la nutrizionista Debora Rasio

Lo scorso 26 febbraio, la trasmissione di Rai1 "UnoMattina" ha avuto per protagonista il riso. A spiegare qual è lo stato di salute del riso italiano è intervenuto in trasmissione il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, che è stato intervistato dalla conduttrice Benedetta Rinaldi insieme alla nutrizionista Debora Rasio.

Carrà ha evidenziato come la produzione italiana, leader in Europa, soddisfa tutte le esigenze del consumatore: dai prodotti per la prima colazione, ai piatti pronti, ai dolci fino a raggiungere il piatto per eccellenza, il risotto. Inoltre, ha illustrato le varietà e le denominazioni di riso italiano in commercio e la politica di valorizzazione del prodotto promossa e sostenuta sul piano tecnico dall'Ente.

E alla domanda della conduttrice sui processi di lavorazione e cosa si può capire dall'etichetta sulle confezioni di riso, Carrà, dopo aver spiegato come l'Ente Nazionale Risi spinga per una risicoltura sempre più sostenibile, ha chiarito l'attuale sistema di etichettatura che permette al consumatore di effettuare scelte consapevoli: «Se sull'etichetta c'è scritto "origine Italia" - ha poi specificato - significa che quel riso è stato coltivato, trasformato e confezionato nel nostro Paese».

E' poi toccato alla nutrizionista spiegare le proprietà del riso «che contiene poche proteine - ha detto Debora Rasio - e quindi è facilmente digeribile».

In merito poi ai risi pigmentati, Carrà ha spiegato che il riso rosso o nero è tale perché integrale «e così va cucinato - ha suggerito Rasio - per non rinunciare alla grande quantità di vitamine, minerali e fibre presenti nella parte esterna del chicco».

SICUREZZA IN AGRICOLTURA. AMORE PER LA VITA.



UOMINI E MACCHINE, OBIETTIVO SICUREZZA

Trattrici, macchine e attrezzature agricole sono strumenti che gli agricoltori, i contoterzisti e i manutentori del verde e del territorio utilizzano ogni giorno, per ogni tipo di lavorazione. Debbono quindi essere sicure, e usate con prudenza e competenza.

MACCHINE VECCHIE, IL PERICOLO "IN CASA"

Nelle aziende agricole italiane si utilizzano trattrici e macchinari che spesso hanno 30 e 40 anni d'età e questo comporta minore produttività, consumi elevati, inquinamento ambientale e soprattutto rischi per l'incolumità degli operatori. Secondo i dati ufficiali il comparto agro-forestale registra ogni anno circa 200 incidenti mortali.

MEZZI AGRICOLI FUORI CONTROLLO

Senza una revisione periodica presso officine specializzate, che verifichi anche l'efficienza delle parti meccaniche, il rischio di incidenti aumenta notevolmente. Molti infortuni, peraltro, possono essere causati dall'impiego di macchine prodotte in Paesi esteri, prive dei requisiti di sicurezza previsti dalle leggi europee.

MACCHINE NUOVE, UNA SCELTA POSSIBILE

L'acquisto di mezzi meccanici di nuova generazione costituisce la soluzione migliore per ottenere efficienza e sicurezza nelle operazioni. Per facilitarne l'acquisto, l'Unione Europea, il Governo e le Regioni hanno elaborato forme di incentivazione, dai PSR ai contributi INAIL fino alla legge Sabatini e alle disposizioni delle singole amministrazioni locali.

FEDERUNACOMA, UNO SPORTELLINO DEDICATO

Rivolgendosi alla federazione italiana dei costruttori di macchine agricole, ogni operatore può avere informazioni e dettagli in merito alla revisione delle macchine vecchie, alle agevolazioni per l'acquisto di macchine nuove, alla sorveglianza sui mezzi meccanici illegali e al conseguimento del patentino obbligatorio che abilita gli operatori agricoli all'uso dei mezzi meccanici.



PER INFORMAZIONI

progetto sicurezza.federunacoma.it

LA CONCIMAZIONE DEL RISO

ENTEC[®]
BY EUROCHEM

Concimi con azoto stabilizzato dall'inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP



ENTECH[®] 26

ENTECH[®] 46

FLEXAMMON[®]
BY EUROCHEM

Concimi composti NK con azoto ENTECH[®] e potassio da cloruro



FLEXAMMON[®] 19+0+35

FLEXAMMON[®] 24+0+29

FLEXAMMON[®] 32+0+18

FLEXAMMON[®] 17+0+28

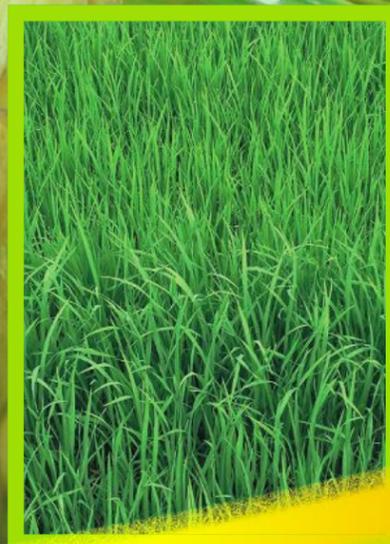
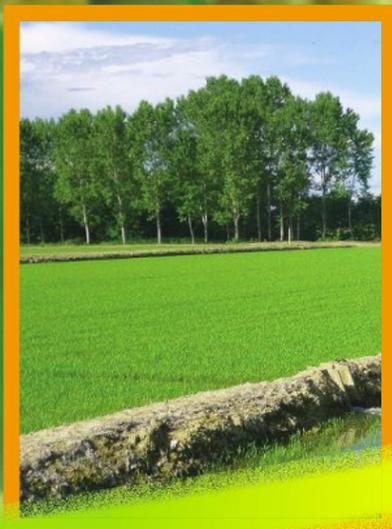
FLEXAMMON[®] 21+0+21

UTECH[®]
BY EUROCHEM

Concime con inibitore dell'ureasi NBPT



UTECH[®] 46



EUROCHEM

Via Marconato 8
I-20811 Cesano Maderno MB
Tel. +39 0362 607 100 - Fax +39 0362 607 822
www.EuroChemAgro.it
info.italy@eurochemgroup.com

Gianfranco Quaglia

Studenti alla scoperta del riso

Sono coinvolti i ragazzi e i giovani che frequentano la scuola primaria e secondaria. Dalle risposte si dovrebbe ottenere anche un quadro attendibile sulle tendenze alimentari

Il riso, ancora questo sconosciuto. Ma questa volta "indagato" dagli studenti che vogliono dare un contributo alla divulgazione e all'incremento dei consumi, attraverso un'analisi delle tendenze e dei gusti. Focus un territorio circoscritto, ma probante per le modalità d'approccio. Novara, Liceo di Scienze Umane Bellini, coordinatrice del progetto denominato "L'arte del riso" la professoressa Laura Angela Ceriotti. "Sondaggisti" gli studenti che si calano nel ruolo di intervistatori, coinvolgono ragazzi più giovani di loro, quelli che frequentano la scuola primaria e secondaria. E' la cosiddetta "Generazione Z", sono i "centennials", nati fra il 2000 e il 2013. Obiettivo la ricerca sulle abitudini alimentari e in particolare sul riso e i legami con il territorio. Stanno già rispondendo al questionario gli allievi dell'Istituto Comprensivo di Biandrate, sulla riva sinistra della Sesia, in una zona vocata a riso ai confini con il Vercellese. Dal cuore della risaia, le indicazioni di questi consumatori proiettati al futuro, già molto sensibili agli "input" dello smartphone più che influenzati da un'educazione alimentare tradizionale, possono orientare stili di vita, strategie di marketing, persino le scelte produttive.

Da loro ci si attende una "verità" sui consumi, in particolare quelli di riso, che sovente si danno per scontati. Non solo: dalle risposte si dovrebbe ottenere anche un quadro abbastanza attendibile sulle tendenze alimentari delle loro famiglie, quindi del mondo adulto. Il questionario (assolutamente anonimo), infatti, chiede di



Un paio di immagini delle visite in aziende del territorio novarese da parte degli studenti coinvolti nel progetto "L'arte del riso"

rispondere ad alcune brevi domande molto indicative: la provenienza dei genitori (Nord Italia, Centro, Sud, estero). E poi: ti piace mangiare in compagnia della famiglia, degli amici, da solo? E quale tipo di cibo ti piace? Pronto, cucinato in casa, al ristorante o gli snack del distributore?

Poi ci si addentra nel pianeta riso: piace cucinato come risotto? Freddo tipo insalata? Nelle barrette? Oppure è un cibo che non ti piace? Un segmento del questionario è rivolto al luogo del

consumo: ristorante cinese, indiano, giapponese, italiano o in agriturismo.

Il rapporto con il territorio: il riso è un cibo che mi ricorda la tradizione e i campi della mia zona, la cucina etnica internazionale, la storia locale e le mondine, l'immagine delle risaie allagate, gli agricoltori e le aziende agricole. Il punto 9 focalizza il valore aggiunto delle denominazioni: avere un marchio Dop, Igp o Deco con quattro possibilità di risposta: mi farebbe molto pia-

cere, sarebbe per me un motivo d'orgoglio, mi lascerebbe indifferente, sarebbe una fatica inutile. Così come il punto 10, gli agricoltori per me sono: molto importanti per la tutela delle terre coltivate e dell'ambiente; molto importanti per la tutela delle tradizioni e dei cibi locali; persone come altre; inutili perché credo nel progresso e loro sono "all'antica".

A questa campionatura, che si concluderà nel 2020, va aggiunto un altro "step": le interviste alle aziende agricole, con un questionario che parte dai dati aziendali per indagare le scelte colturali sino ai mezzi utilizzati per pro-

muovere il prodotto: come curate il packaging? Quali sono le vostre scelte di marketing? Vi affidate ai social? Avete un sito aziendale e una community? Chi cura l'immagine a livello commerciale? Come affrontate la concorrenza del mercato estero? Che idea ha del consumatore moderno?

Gli studenti svilupperanno anche un percorso di alternanza scuola-lavoro sottoforma di impresa formativa simulata. Il progetto prevede che svolgano la funzione di un'agenzia di valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale, percorsi e pacchetti con proposte enogastronomiche e di turismo locale.

La campionatura si concluderà nel 2020. Coinvolte anche diverse aziende del territorio

nutrifield
terrepadane

NP 6.14 + Mn + Zn Retard
NP 15.6 + Mn + Zn Retard
+ Zn Retard

ideali per la
RISICOLTURA CONVENZIONALE INNOVATIVA

per una maggiore...

- praticità
- convenienza
- efficacia

terrepadane
MULTI liquid

nutrifield
terrepadane

ideali per la
RISICOLTURA BIOLOGICA

LINEA Bio1
Regenor NP 10 5
Nutrifield bio 3 + 1 0 toc
SOP BIO KS
Concia seme Batteri

LINEA Bio2
SOP BIO KS
Dermazoto
Nutrifield bio 3 + 1 0 toc
Concia seme Batteri

LINEA Bio3
Dermazoto
Regenor NPK 5 9 15
Oasi gel bio 3 0 4
Concia seme Batteri

LINEA Bio4
Dermazoto
SOP BIO KS
Oasi gel bio 3 0 4
Concia seme Batteri

Nuova linea di Concimi minerali liquidi di massima purezza ed efficacia con **DISPONIBILITÀ AZOTATA GRADUALE (RETARD)** grazie all'impiego di inibitori

www.terrepadane.it

servizio whatsapp 335 5691566

seguici su

f i+ g+ v in



Alcune immagini della Fiera in Campo 2019 a cui è intervenuto anche il ministro delle Politiche agricole Gian Marco Centinaio



LA MANIFESTAZIONE Grande partecipazione alla tre giorni di Caresanablot organizzata da Anga Vercelli Alla Fiera in Campo tra Pac e futuro del riso

Il ministro Centinaio: «Se abbiamo raggiunto certi risultati è solo grazie al lavoro di squadra»

Il bel tempo e la presenza del ministro delle Politiche agricole Gian Marco Centinaio hanno sicuramente favorito la 42ª edizione della Fiera in Campo che ha visto una larga partecipazione.

Anche il convegno in programma prima dell'apertura degli stand, sul tema "La risicoltura e la Pac: le prospettive del settore", ha riscosso notevole successo. Introdotti dal presidente dell'Anga Vercelli, Giorgio Greppi, e moderati dal presidente Anga nazionale, Raffaele Maiorano, i relatori hanno permesso di ragionare sul futuro del settore. In particolare, la relazione del direttore area economica di Confagricoltura, Vincenzo



Lenucci, sulla Politica agricola comunitaria. Perché se negli ultimi sette anni i nostri

agricoltori hanno ricevuto oltre 50 miliardi, il futuro potrebbe riservare delle sorprese; e non tutte positive. Oggi le risorse della Pac, ha spiegato Lenucci, sono suddivise tra pagamenti diretti, risorse per l'ambiente «che impegnano fortemente l'agricoltore» e gli aiuti per lo sviluppo rurale. Dopo il 2020, però, dovremo fare i conti con una sforbiciata di risorse all'agricoltura, fino al 28%. «Per l'Italia - ha assicurato il direttore area economica di Confagricoltura - vuol dire un taglio del 4% dei pagamenti diretti, e del 15% delle ri-

orse per lo sviluppo rurale». Se a questo si aggiungono una richiesta di maggiori sforzi per la formazione, la "convergenza" dei pagamenti storici che rischiano di ridurre i pagamenti a ettaro, la riduzione dei massimali dei pagamenti che penalizza le grandi aziende, le modifiche al greening... il quadro determina non poche preoccupazioni. «Si chiede di fare di più - ha concluso Lenucci - ma con minori risorse non è possibile: o si dà di più o si pretende di meno».

Sarà anche per questo che i giovani non sembrano ama-

re questo lavoro? Di fatto ce ne sono sempre di meno, ha fatto presente Luigi Saviolo, presidente di Anga Piemonte.

E se Massimiliano Gian-santi, presidente Confagricoltura nazionale, ha gioito per l'applicazione della clausola di salvaguardia nei confronti delle importazioni da Cambogia e Myanmar, però ha lanciato un appello affinché tutto il settore del riso sfrutti questa occasione per arrivare a una migliore programmazione delle semine «fondamentale per rilanciare il settore».

Un punto ripreso anche dal ministro delle Politiche agricole, Gian Marco Centinaio: «Se abbiamo raggiun-

to certi risultati è solo grazie al lavoro di squadra. Ora, però, se il mondo del riso non riesce a sfruttare questi tre anni, la clausola non ce la danno più. Occorre trovare nuovi mercati - ha incalzato Centinaio - aprire nuove porte. La Cina è un'opportunità su cui lavorare, ma bisogna essere pronti a cogliere anche altre occasioni». E sulla Pac ha detto che «non possiamo accettare un taglio così forte: così si spinge all'abbandono dell'agricoltura. Va bene una Pac più legata all'ambiente, che tuteli i consumatori, che abbia più qualità e maggiori controlli - ha concluso - Però non deve e non può ricadere solo sulle spalle degli agricoltori».



SEMINIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Coltiviamo insieme i tuoi progetti.

Attiva i **Fondi PSR per l'Agricoltura** e avrai il nostro pieno sostegno.

Consideraci a tua disposizione per un'analisi condivisa delle tue prospettive di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - bancodesio.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Banco Desio
Tutti i giorni con te.

Nel mese di febbraio, si è conclusa la serie di Incontri Tecnici organizzati da Ente Nazionale Risi.

Gli ultimi tre si sono nelle province di Ferrara, Verona e Oristano, a cui hanno partecipato: Simone Boattin, responsabile della Sezione di Ferrara; Enrico Losi, responsabile del servizio Area mercati di Milano, e Simone Silvestri, dello stesso servizio; Eleonora Miniotti e Daniele Tenni del dipartimento di Agronomia e difesa del Centro Ricerche sul Riso; Filip Haxhari, dirigente del dipartimento di Miglioramento Genetico; Lucio Zermiani e Sandro Stara, tecnici del Servizio di Assistenza Tecnica per le zone di Mantova, Verona e Oristano.

I temi affrontati dai relatori hanno spaziato dall'analisi della scorsa campagna risicola alla presentazione delle novità per quella attuale. È stato presentato l'aggiornamento fitosanitario dei prodotti utilizzati in risicoltura, con riferimento particolare alle revoche o modifiche di utilizzo di diversi principi attivi.

Sono stati presentati e commentati i risultati delle attività svolte al Centro Ri-

FORMAZIONE Si sono svolti anche gli appuntamenti in programma in Emilia Romagna e in Sardegna

Conclusi gli incontri tecnici

Grande interesse soprattutto sul fronte dei nuovi strumenti per combattere le malattie del riso



L'Ente Risi cerca personale

L'Ente Nazionale Risi sta cercando personale tecnico ed amministrativo per il proprio Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna (Pv). Si tratta di due laureati per attività connesse alla realizzazione del progetto finanziato da Regione Lombardia: "RISTEC - Nuove tecniche colturali per il futuro della risicoltura" (Codice CUP E26G17000420007) e del progetto finanziato da MIUR nell'ambito del programma PRIMA: "MEDWATERICE - Verso un uso sostenibile della risorsa idrica negli agro-ecosistemi a riso del Mediterraneo"; e di un diplomato/a di scuola media superiore con indirizzo tecnico commerciale in possesso del diploma di perito in amministrazione, finanza e marketing oppure del diploma di ragioniere e perito commerciale.

Per i laureati si tratta di un lavoro a tempo determinato. Per tutti la scadenza è l'8 marzo.

cerche sul Riso, che spaziano dall'agronomia alla malerbologia, alla gestione idrica, allo studio del comportamento dei metalli pesanti, alla patologia.

È stata, inoltre, l'occasione per illustrare il lungo lavoro che si deve affrontare per costituire nuove

varietà, preservando le caratteristiche del riso italiano che lo rendono un prodotto unico al mondo.

Infine, si è affrontato l'argomento più di tutti al centro dell'attenzione: il ripristino del dazio sul riso semilavorato e lavorato Lungo B proveniente da

Cambogia e Myanmar, attività che ha visto Ente Nazionale Risi in prima linea. Con tale decisione, infatti, si potranno creare i presupposti per un rilancio del settore, con la possibilità di recuperare le quote di mercato perse nell'Unione europea per il

riso Indica.

Tutti i tre appuntamenti sono stati animati dal consueto dibattito finale, che è risultato partecipato e costruttivo, con il pubblico, sempre presente e attento a questa forma di comunicazione. Oltre agli argomenti presentati dai rela-

tori, l'interesse del pubblico si è soffermato sulle tecniche agronomiche alternative, poco diffuse in determinate zone, come la semina interrata a file, su sodo e su minima lavorazione e sulla concimazione con prodotti a rilascio controllato dell'azoto.

Bloc notes

di Paolo Guttardi

A cura della Confagricoltura Vercelli Biella

Dove va il biogas ?

Il biogas è in mezzo al guado: le condizioni incentivanti sono cambiate e gli imprenditori si domandano come sostenere gli investimenti effettuati oppure se, e come, farne di nuovi. Anche alla luce dei nuovi provvedimenti legislativi varati insieme all'ultima finanziaria. Sul tavolo ci sono le priorità della strategia energetica nazionale (SEN) del 2017, che al primo punto ha lo sviluppo delle rinnovabili. In relazione a questo obiettivo, la Sen 2017 valuta perseguibile un obiettivo del 28% di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030. E declina così lo sviluppo: rinnovabili elettriche al 55% dal 33,5% del 2015; termiche al 30% dal 19,2%; trasporti al 21% dal 6,4%. Per quanto riguarda il settore elettrico il piano nazionale punta molto su fotovoltaico ed eolico, con le bio-

nergie viste in calo. Ma l'Unione europea punta ancora molto sul settore e saranno privilegiati gli impianti più piccoli, ma saranno sempre più severi i vincoli per quanto riguarda le biomasse ammissibili alla produzione elettrica. Per quanto riguarda l'attuazione del decreto biometano, è emersa la forte difficoltà da parte degli impianti esistenti a procedere alla riconversione parziale a biometano anche in connessione alle incertezze normative.

Leggi fiscali e del lavoro sotto la lente

Le organizzazioni agricole sono impegnate in questi giorni ad analizzare, con i propri associati, la recente Legge Finanziaria 2019, scoprendo un panorama di luci e ombre. La prima positiva è l'equiparazione dei famigliari coadiuvanti ai titolari delle imprese agri-

cole dirette coltivatrici. Questa disposizione conferma definitivamente, superando alcuni contenziosi insorti con le Amministrazioni comunali, l'applicazione delle agevolazioni in materia di IMU. Confagricoltura commenta favorevolmente queste norme anche se avrebbero potuto essere meglio armonizzate in un impianto normativo più organico.

Un capitolo a parte è invece quello della fatturazione elettronica che per lo Stato italiano rappresenta un passo importante per combattere l'evasione fiscale, ma come ogni novità sta riscontrando criticità e intoppi; siamo però soltanto alle fasi iniziali di uno strumento che comunque andrà a snellire il rapporto tra fornitore e cliente.

Viceversa le politiche del lavoro in quest'ultimo periodo stanno riscontrando forti criticità: purtrop-

po il decreto Dignità non si sta rivelando così efficace come era stato presentato e sul fronte del lavoro occasionale (molto frequente in agricoltura) l'abolizione dei voucher ha messo sempre di più in forte difficoltà le aziende, generando purtroppo un aumento del lavoro nero. L'auspicio è che questo strumento venga reintrodotta nella versione iniziale al più presto.

Domande Pac 2019 al via

È iniziata presso i CAA la campagna per la domanda unica PAC 2019. Da parte sua Agea ha ema-

nato le Istruzioni Operative (n. 13 del 19/2/2019) contenenti le norme relative. Confagricoltura ricorda che quest'anno, in sede di presentazione della domanda dovrà essere verificato preliminarmente il requisito di "agricoltore in attività" in capo al richiedente gli aiuti; inoltre nella domanda dovrà essere già richiesto l'accesso alla Riserva Nazionale, nel caso l'azienda sia in possesso dei requisiti prescritti, nonché il pagamento per i Giovani agricoltori che ne abbiano diritto. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 15 maggio 2019.



IL TROVAUFFICIO



| Servizio di Assistenza Tecnica | | |
|--------------------------------|---------------------|-------------------|
| Telefono | Tecnico | Sede di lavoro |
| 320 43 25 357 | Simone Boattin | Codigoro |
| 320 43 25 358 | Alessandra Bogliolo | Novara |
| 334 61 60 527 | Fabio Mazza | Pavia |
| 320 43 25 360 | Massimo Zini | Pavia |
| 320 43 25 361 | Bruna Marcato | Mortara |
| 320 43 25 362 | Cesare Rocca | Vercelli |
| 320 43 25 363 | Carlotta Caresana | Vercelli |
| 320 43 25 366 | Gianluca Bertone | Vercelli |
| 320 43 25 364 | Lucio Zermiani | Isola della Scala |
| 320 43 25 365 | Sandro Stara | Oristano |
| 320 43 25 367 | Massimo Giubertoni | Novara |
| 320 43 25 368 | Franco Sciorlati | Pavia |

| Sede | Sede Centrale |
|-----------|--|
| Indirizzo | Via San Vittore, 40 |
| Città | 20123 Milano |
| Telefono | 02 8855111 |
| Fax | 02 861372 |
| E-mail | info@entersiti.it |
| Orari | Lun-Ven: 9,30-12,30 13,30-17,00 |
| Servizi | Presidenza Direzione Generale Area mercati e Rapporti UE Amministrazione - Personale URP - CED |
| Sede | Centro Ricerche sul Riso |
| Indirizzo | Strada per Ceretto, 4 |
| Città | 27030 Castello D'Agogna |
| Telefono | 0384 25601 |
| Fax | 0384 98673 |

| E-mail | corr.info@entersiti.it |
|-----------|---|
| Orari | Lun-Ven: 9,30-12,30 13,30-17,30 |
| Servizi | Biblioteca - Laboratori |
| Sede | Centro Operativo |
| Servizi | Emissioni certificati Dichiarazione esp. Raccolta denunce e documenti |
| Telefono | 0161 257031 |
| Fax | 02 30131188 |
| E-mail | richieste@entersiti.it |
| Orari | Lun-Ven: 8,30-12,30 14,00-16,30 |
| Sede | Sezione di Ferrara |
| Indirizzo | Via Leoncavallo, 1 |
| Città | 44021 Codigoro |
| Telefono | 0533 713092 |

| Fax | 0533 713405 |
|-----------|------------------------------------|
| E-mail | sez.ferrara@entersiti.it |
| Orari | Lun-Ven: 8,30-12,30 14,00-16,30 |
| Servizi | Assistenza tecnica - Uff.Buoni |
| Sede | Sezione di Novara |
| Indirizzo | Via Ravizza, 10 |
| Città | 28100 Novara |
| Telefono | 0321 629895 |
| Fax | 0321 612103 |
| E-mail | sez.novara@entersiti.it |
| Orari | Lun-Ven: 8,30-12,30 14,00-16,30 |
| Servizi | Assistenza tecnica - Uff.Buoni |
| Sede | Sezione di Pavia |
| Indirizzo | Via Calatafimi, 13 |
| Città | 27100 Pavia |

| Telefono | 0382 24651 |
|-----------|------------------------------------|
| Fax | 0382 304820 |
| E-mail | sez.pavia@entersiti.it |
| Orari | Lun-Ven: 8,30-12,30 14,00-16,30 |
| Servizi | Assistenza tecnica - Uff.Buoni |
| Sede | Sezione di Vercelli |
| Indirizzo | P.zza Zumaglini, 14 |
| Città | 13100 Vercelli |
| Telefono | 0161 257031 |
| Fax | 0161 213209 |
| E-mail | sez.vercelli@entersiti.it |
| Orari | Lun-Ven: 8,30-12,30 14,00-16,30 |
| Servizi | Assistenza tecnica - Uff.Buoni |

| Sede | Ufficio di Isola della Scala |
|-----------|------------------------------------|
| Indirizzo | Via Nazario Sauro, 9 |
| Città | 37063 Isola della Scala |
| Telefono | 045 6630486 |
| Fax | 045 6639833 |
| E-mail | uff.mantova@entersiti.it |
| Orari | Lun-Ven: 8,30-12,30 14,00-16,30 |
| Servizi | Assistenza tecnica - Uff.Buoni |
| Sede | Ufficio di Mortara c/o CRR |
| Indirizzo | Strada per Ceretto 4 |
| Città | 27030 Castello d'Agogna |
| Telefono | 0384 90801 - 0384 2560204 |
| Fax | 0384 294084 - 02 30132944 |
| E-mail | uff.mortara@entersiti.it |
| Orario | Lun-Ven: 9,15-12,30 13,30-16,30 |
| Servizi | Assistenza tecnica - Uff.Buoni |

| Sede | Servizio rese c/o Sala Contrattazione |
|-----------|---------------------------------------|
| Indirizzo | Piazza Trieste 3 |
| Città | 27036 Mortara |
| Telefono | 0384 98672 |
| E-mail | rese.mortara@entersiti.it |
| Orari | Venerdì 8,30-12,30 |
| Servizi | Rese alla lavorazione |
| Sede | Ufficio di Oristano |
| Indirizzo | Via Enrico Mattei, 92 |
| Città | 09170 Oristano |
| Telefono | 0783 78641 |
| Fax | 0783 72557 |
| E-mail | uff.oristano@entersiti.it |
| Orario | Lun-Ven: 8,30-12,30 13,30-16,30 |
| Servizi | Assistenza tecnica - Uff.Buoni |

L'INTERVISTA Fabrizio Tesse e Marco Miglioli, gli chef del Ristorante Carignano di Torino, una stella Michelin

«I nostri risotti? Frutto di continue ricerche»

Privilegiano sapori settentrionali che, come un fil rouge, legano Spagna, Francia, Liguria e Piemonte

Paoletta Picco

Dal 2017 il Grand Hotel Sitea (albergo a 5 stelle nel cuore di Torino), ristrutturato in chiave moderna e reso indipendente come ingresso dall'hotel, apre al progetto che vede protagonisti indiscussi gli chef Fabrizio Tesse e Marco Miglioli. Tesse è lo stellato de "La Locanda di Orta". Miglioli, torinese e amico di Tesse dai tempi della loro pratica a "Villa Crespi", è chiamato da Tesse mentre è a Dubai. Abbraccia con slancio il progetto di una nuova avventura. Ritorna nella sua Torino dove oggi anche Tesse dice di trovarsi benissimo.

Il progetto è ambizioso. Dietro a Tesse e Miglioli c'è la forza della famiglia Buratti proprietaria del "Sitea" che vanta 120 camere, uno staff giovane e un direttore, Fabrizio Musso, che sa lavorare con i giovani, sa motivarli e supportarli.

Il "Sitea" apre, quindi, direttamente all'esterno, su via Carlo Alberto, (senza quindi obbligare gli avventori a entrare nell'hotel),

con due proposte: il ristorante "Carignano" (cinque tavoli, 30 coperti in tutto, atmosfera elegante e riservata che propone una cucina esclusiva, e il bistro "Carlo e Camillo" (in onore e memoria dei sabaudi Carlo Alberto e Camillo Cavour) che l'illuminata proprietà del Sitea ha voluto per raggiungere una clientela più giovane, locale, in un contesto più conviviale e familiare.

Il tandem Tesse-Miglioli è la risposta eccellente a chi ha sempre guardato con reticenza alla ristorazione alberghiera. Anche perché, liberi da ogni altro vincolo, i due giovani possono osare nuovi abbinamenti e finalmente esprimere quelli che Tesse definisce i "codici di gusto".

Chi sono

Tra le 29 nuove stelle Michelin del 2019 brilla anche quella del ristorante Carignano che ha "incoronato" gli chef Fabrizio Tesse e Marco Miglioli, dal 2017 ai fornelli del locale che fa parte dell'hotel Sitea.

Fabrizio Tesse, classe 1978 milanese di nascita (che ama ricordare anche le sue origini liguri) si è formato alla scuola alberghiera di Arona. Inizia la sua carriera proprio ad Arona presso la "Taverna del Pittore" che vantava allora una stella Michelin. Ferrea disciplina di brigata e regole fondamentali per l'organizzazione del lavoro di gruppo sono le linee guida che lo formeranno. L'esperienza aronese, infatti, segna una svol-

ta nella sua vita da cuoco. Lo porta, infatti, a fare nuove esperienze in altre cucine: a Trecate al "Caffè Groppi", quindi all'hotel "La Bussola" di Novara, poi di nuovo al "Caffè Groppi" al fianco dello chef Fabio Barbagliani. Lì ritroverà lo storico staff il cui lavoro sarà premiato dalla prima stella. Un'esperienza in Spagna lo allontana momentaneamente dall'Italia dove, tuttavia, ritorna quasi subito: prima ad Arma di Taggia al ristorante "La Conchiglia" e successivamente ai "Balzi Rossi" di Ventimiglia. L'approdo a "Villa Crespi" di Orta San Giulio lo vede nuovamente in Piemonte: grazie al sostegno dello chef Antonino Cannavacciuolo, generoso padrone di casa che lo definisce

"un purosangue nato per cucinare", rimane a Orta ben otto anni in qualità di sous-chef. Nel 2012 un nuovo approdo: alla "Locanda di Orta" dove nel 2015 è incoronato dalla Stella Michelin e dove rimarrà sino al 2017. Il febbraio 2017 lo vede, infine, al ristorante Carignano a Torino, in tandem con Marco Miglioli: sapienza, innovazione e tradizione si esprimono nei piatti che li porteranno alla conquista della Stella Michelin 2019. Tesse oggi è anche responsabile di tutta l'offerta ristorativa del Gruppo S.E.A.T.

Marco Miglioli, classe 1986, diplomato a Torino all'istituto alberghiero "J.B. Beccari", inizia la sua carriera sul lago d'Orta co-

me commis di cucina al ristorante "Giardinetto" di Pettenasco. Dopo l'incontro con Fabrizio Tesse, Miglioli approda a Villa Crespi come stagista in pasticceria. Si distingue subito per le sue capacità sino a ricoprire, all'interno della brigata di Cannavacciuolo, il ruolo di terzo chef. E' di quegli anni la nascita dell'amicizia con Fabrizio Tesse. Il suo desiderio di formazione e crescita e il suo animo libero e curioso muovono tuttavia Miglioli verso nuove esperienze: sarà prima al Trussardi alla Scala a Milano al fianco dello chef titolare Andrea Berton; successivamente al fianco di Michel Roux jr. a Londra presso il Roux at Parliament Square come sous chef, poi ancora a Dubai.

Stella polare di entrambi la "via del sale" che - spieganolo - è legata agli ingredienti e ai cibi (così l'acciuga, il baccalà...), che seguivano gli antichi percorsi di commercio che mettevano in comunicazione la Pianura Padana con il Mar Ligure: il sale, infatti, utilizzato per la conservazione dei cibi,

era la più preziosa delle merci trasportate dai muli o dai carri, insieme all'olio ligure, a lana, pelli, cuoio, lino e canapa provenienti da oltremare, in cambio del vino e di altri prodotti dei versanti padani.

Ora che vi dite liberi di utilizzare i vostri codici del gusto come definireste la vostra cucina?

«Una cucina che si serve della tecnica non per stravolgere il prodotto, bensì per valorizzarlo. Questo significa che la tec-

Gli chef del Carignano di Torino Fabrizio Tesse e Marco Miglioli

nica deve essere al servizio del prodotto, non essere protagonista dei piatti che vengono realizzati. Ma crediamo anche che, accanto all'uso sapiente della tecnica, gli chef debbano non lasciarsi incantare da certe inutili sirene...».

Quali?

«Ad esempio dal falso mito dei prodotti a km zero. La filosofia del km zero non è cultura, è limitante e crea per chi cucina limiti strutturali che impediscono la conoscenza di prodotti di eccellenza che non è detto che siano per forza sempre vicini e a portata di mano del consumatore. La cucina è ricerca continua supportata dalla tecnica e per uno chef è fondamentale aprirsi continuamente alla scoperta

di prodotti nuovi ed eccellenti».

Anche per il riso è così?

«Per il risotto usiamo esclusivamente il Carnaroli. Le varietà colorate sono invece destinate ad altre preparazioni veloci, come elemento di accompagnamento a carni, verdure e pesce».



«Certo. Noi proviamo in continuazione nuove campionature di risi che ci vengono proposte. Le sperimentiamo, le confrontiamo. Da lì nascono i risotti che proponiamo in sala».

Il primo ricordo del riso assaggiato in tenera età?

«Per entrambi il riso con latte e castagne, una minestra amarcord che lega le nostre infanzie».

Avete sempre in carta un risotto?

«Certo. Al "Carignano" e al "Bistro Carlo e Camillo"

un risotto è sempre in carta e lo si prepara anche solo per un commensale. La passione per la cucina del risotto si è concretizzata quando lavoravamo nella brigata di Antonino Cannavacciuolo e non ci ha più abbandonato. Se ci ripensiamo, sentiamo ancora i profumi e vediamo ancora i colori di quei risotti ricchi e opulenti, alle vongole, ai limoni di Sorrento, in guazzetto di provola affumicata. I nostri risotti sono ovviamente meno "barocchi" ma altrettanto ricchi e privilegiano sapori più settentrionali che,

come un fil rouge, legano Spagna, Francia, Liguria e Piemonte, le terre legate alla "via del sale", appunto».

E quali risi utilizzate?

«Per la cucina del risotto esclusivamente il Carnaroli. Le varietà colorate sono invece destinate ad altre preparazioni veloci, come elemento di accompagnamento a carni, verdure e pesce».

Hanno sapori innovativi e colori affascinanti i risotti di Tesse e Miglioli, dove tecnica e sapienza creativa sanno valorizzare una materia prima semplice come quella del riso modulandola o con ingredienti nuovi (lo yuzu ad esempio, agrume cinese con oltre 2000 anni di tradizione, oggi base della tradizionale cucina giapponese) o con sapori della tradizione piemontese come ad esempio quelli della finanziaria, (piatto del Piemonte medioevale), dei funghi di campo, del tartufo, del foie gras. Una contaminazione di gusti e sapori piegati all'eccellenza degli ingredienti e alla sapienza della tecnica che - non dubitiamo - sarebbe piaciuta ai vecchi sabaudi e che oggi affascina torinesi e non.

La ricetta

Risotto allo Yuzu, patata viola, sedano riccio, scampo marinato alla Lemongrass

Ingredienti per una persona

70 g riso Carnaroli, qb olio Evo, 1 cucchiaino di scalogno brunoise, 3 g sale grosso, 45 ml vino bianco prosecco, qb brodo di pollo classico, 45 g burro salato della Normandia, 45 g Parmigiano vacche rosse grattugiato, qb succo di Yuzu, 1 scampo prima scelta Mediterraneo, qb olio Evo in infusione, 85°C 1 h con 1 radice di Lemongrass, qb sedano riccio ju-

lienne conservato in acqua e ghiaccio, 4 patate viola per ottenere un purée, fiori e germogli per decorare.

Esecuzione

Tostare il riso con un cucchiaino di olio Evo, scalogno e sale grosso. Quando lo scalogno inizia ad imbiondire, a fuoco medio, sfumare con il vino e far sì che evaporino quasi completamente. Risottare aggiungendo di volta in volta del brodo di pollo bollente, a filo, per circa 13 minuti. A questo punto man-

tecare lontano dal fuoco con burro e Parmigiano, un cucchiaino di Yuzu, sale e pepe bianco. Per chi ama l'acidità in contrasto, 2 cucchiaini



di Yuzu sono ideali. Riportare sul fuoco per qualche istante, dopo aver mantecato all'onda, per poterlo servire a corretta temperatura. Ricordarsi che è bene marinare la coda di scampo pulita dal carapace, 5 minuti prima del termine di cottura del riso, in olio alla Lemongrass a temperatura ambiente. Trascorso questo tempo, scolarlo e condirlo con dei fiocchi di sale. Dressare il risotto ben mantecato nel piatto con lo scampo marinato e decorare a piacere. In questo caso utilizzeremo un purée di patata viola, del sedano riccio in julienne, fiori e germogli misti a concludere il tutto.

Osservatorio Internazionale

A cura di Angelo Di Mambro

RICE OUTLOOK/1 Le previsioni indicano che con i prossimi raccolti si potranno raggiungere nel mondo volumi da record

Produzione, si sfiorano i 496 milioni di tonnellate

In crescita anche le scorte finali, che hanno toccato livelli mai raggiunti prima, e il consumo globale

Il Dipartimento Usa per l'agricoltura rivede al rialzo le stime della produzione mondiale di riso nel 2018/19, che dovrebbe comunque essere stabile rispetto alla campagna precedente. Le previsioni dell'outlook mensile parlano di un volume record di 495,9 milioni di tonnellate di riso lavorato, in aumento di 4,7 milioni di tonnellate rispetto alla previsione precedente, ma pressoché invariata rispetto a un anno prima. C'è da ricordare che il rapporto non è uscito a gennaio, a causa del blocco di numerose funzioni dell'amministrazione federale americana in seguito al braccio di ferro tra il presidente Donald Trump e il Congresso sui fondi per il muro al confine del Messico.

Secondo l'Outlook, la maggior parte dell'aumento della produzione mondiale 2018/19 si deve a Bangladesh, Madagascar, Nepal, Sri Lanka, Thailandia, Stati Uniti e Vietnam, mentre la produzione nei due maggiori Stati coltivatori - Cina e India - è



prevista in calo. Nella Repubblica popolare le rese sono in aumento del 2% rispetto all'anno precedente, ma si registra una contrazione delle superfici della stessa proporzione, con 30,2 milioni di ettari che è la più piccola area coltivata a riso dal 2011/12. Il declino, sottolinea il report, è dovuto alla riduzione dei prezzi del so-

stegno governativo sia per il riso indica che per quello japonica. Superfici in diminuzione anche in Brasile, con 1,85 milioni di ettari (-110mila rispetto all'anno scorso) che è l'area più piccola dagli anni Sessanta. Inondazioni e prezzi bassi riducono anche le stime sulle esportazioni.

A fronte di un'offerta tutto sommato stabile ri-

spetto all'anno scorso, il consumo globale di riso è stimato in crescita, sia nelle previsioni (490,3 milioni di tonnellate, in aumento

di 0,7 milioni di tonnellate rispetto alla previsione precedente) che nel confronto con la campagna 2017/18 (+2%). A trascinare i consumi globali saranno soprattutto Cina, Nepal, Filippine, Stati Uniti e Venezuela.

Brasile e Nigeria dovrebbero al contrario consumare meno riso. Con una produzione che supera il consumo di 5,6 milioni di tonnellate, le

scorte finali globali di 167,6 milioni di tonnellate sono in aumento di 4,4 milioni di tonnellate rispetto alla previsione precedente e del 3,5% in più rispetto a un anno prima. Cina, Cambogia e Filippine sono i Paesi che dovrebbero contribuire di più all'incremento

dei livelli di ammasso. Si tratta delle scorte finali più grandi mai registrate, e il dodicesimo anno consecutivo di aumento delle scorte globali.

Il commercio globale di riso per l'anno solare 2019

è previsto a 48,1 milioni di tonnellate, con previsioni al ribasso per Birmania, Cambogia e Thailandia. Per Bangkok, il declino nelle stime mensili

non compromette un quadro di aumento dell'export sull'anno (+1 milione di tonnellate), condiviso con la Cina (+412mila tonnellate). Il report aggiorna anche dati finali sull'export 2018, con Brasile, Cina e Paraguay a far registrare gli incrementi maggiori.

Gli incrementi più significativi si sono registrati in Bangladesh, Madagascar, Nepal, Sri Lanka, Thailandia, Stati Uniti e Vietnam

Filippine, cambiano le regole sulle importazioni di riso

Cambiano le regole che duravano da 20 anni sulle importazioni di riso nelle Filippine, tra le proteste degli agricoltori e la soddisfazione degli industriali. La nuova legge sostituisce le restrizioni quantitative sulle importazioni di riso con le tariffe, il che equivale a una liberalizzazione in cambio di sussidi da 10 miliardi di pesos filippini (circa 17 milioni di euro) per il settore. Le organizzazioni di risicoltori come la Federation of Free Farmers, Alyansa ng Magbubukid e Bantay Bigas hanno chiesto al presidente Rodrigo Duterte di ripensarci, preoccupati dal contrabbando e dagli episodi di corruzione e del ruolo limitato che la legge riconosce all'Autorità nazionale degli alimenti (Nfa).

In base al nuovo regime tariffario, dicono i detrattori, l'Autorità dovrebbe occuparsi solo del mantenimento delle scorte di emergenza e non sarebbe autorizzata a concedere licenze agli importatori e a regolamentare i flussi in ingresso. Soprattutto, non è chiaro se la Nfa possa ancora vendere riso sovvenzionato sul mercato. Dettagli di questo tipo, è la promessa del governo, verranno affrontati nelle norme di attuazione. I sostenitori del provvedimento ricordano che i dazi saranno

del 35% se il riso proviene da Paesi membri del blocco Asean e del 50% dagli altri, con circa 28 miliardi di pesos nelle casse dello Stato, che li userà per sovvenzionare i coltivatori e aumentarne la competitività, meccanizzando e modernizzando il settore che ha costi di produzione troppo alti rispetto ad altri Paesi dell'area. A differenza del Vietnam e della Thailandia, dove gli agricoltori possono produrre un chilo di riso a 6 pesos, gli agricoltori filippini sostengono un costo di produzione di 12 pesos al chilo, rendendo il riso locale più costoso del riso importato. Resta da vedere se le importazioni faranno funzionare meglio il mercato, con vantaggi anche per i consumatori.



Roundup® Platinum

IL MIGLIORE PRODOTTO CON
IL MIGLIORE RAPPORTO
COSTO / EFFICACIA



www.roundup.it

Roundup® Platinum è un agrofarmaco autorizzato dal Ministero della Salute, a base di glifosato, n° di registrazione 14737. Usare il prodotto Roundup® Platinum con attenzione. Prima di usare il prodotto Roundup® Platinum leggere attentamente le modalità e le avvertenze riportate in etichetta. Si richiama l'attenzione sulla fase e sui tempi di periodo riportati in etichetta.

RICE OUTLOOK/2 Risultati da primato per le rese più elevate e l'incremento delle superfici coltivate

Raccolto Usa, oltre 10 milioni di tonnellate

Riviste al rialzo le stime del raccolto di riso per il 2018/19: aggiunte circa 267mila tonnellate alle precedenti previsioni

Il Dipartimento Usa per l'Agricoltura ha rivisto al rialzo le stime del raccolto di riso per il 2018/19, aggiungendo circa 267mila tonnellate alle precedenti previsioni per una produzione da record, che dovrebbe superare i 10 milioni di tonnellate. L'incremento è dovuto principalmente a rese più elevate del riso a grana lunga con il traino di Stati come il Missouri. Ma anche le altre varietà fanno registrare incrementi attesi che sono a doppia cifra e le superfici sono stimate in aumento del 23%, con quasi 1,2 milioni di ettari. In particolare le previsioni sono state aumentate per il contributo alla produzione di Arkansas, California, Louisiana e Missouri, ma sono state ridotte per il Texas.

Le varietà a grana lunga, quasi tutte coltivate nel Sud del Paese, sono le protagoniste del boom, sia per quanto riguarda le aree coltivate che le rese. Gli ultimi dati aggiornano la



stima di produzione del 2018/19 per queste varietà a +3%, arrivando a 7,4 milioni di tonnellate, una crescita del 28% rispetto all'anno precedente. Le superfici sono in espansione in tutti gli Stati censiti, per un incremento di 175mila ettari (+25%) del-

l'area coltivata coperto per due terzi dal dato dell'Arkansas che fa crescere il totale delle superfici a riso a grana lunga a 900mila ettari. Il rendimento aumenta del 3% rispetto all'anno precedente, il più alto mai registrato.

Il raccolto 2018/19 delle

varietà a grani tondi e medi è stato rivisto a 2,7 milioni di tonnellate, l'1% in più rispetto alla previsione precedente e ben il 20% in più sull'anno. E' dal 2011/12, quando il raccolto di riso tondo e medio sfondò il tetto dei 3 milioni di tonnellate, che non si re-

gistravano previsioni così rosee per queste varietà. In questo caso, però, a guidare la crescita di produzione è essenzialmente l'espansione delle superfici, soprattutto in California, che generalmente rappresenta il 70% della produzione di queste varietà,

che pesa per più della metà dell'aumento.

Con una produzione del genere, le esportazioni sono previste in aumento del 15% rispetto all'anno passato, a 4,6 milioni di tonnellate. La congiuntura è favorevole, i prezzi del prodotto Usa saranno contenuti e il Brasile sarà un concorrente meno temibile nei mercati dell'America Latina. Ma, avverte l'Usda, per arrivare a concretizzare le previsioni «il ritmo delle spedizioni dovrà aumentare in modo sostanziale».

Anche le importazioni sono previste in aumento del 6% sull'anno, per attestarsi a 1,6 milioni di tonnellate. Negli Stati Uniti il grosso dell'import risicola si basa sulle varietà aromatiche a grana lunga provenienti dai Paesi asiatici, stimate a poco più di un milione di tonnellate (+1% sull'anno) ma varietà a chicchi tondi e medi dalla Cina sono sempre più presenti sul mercato, soprattutto nei territori d'Oltremare come Portorico. Nel 2018 la Repubblica popolare ha esportato 21mila tonnellate di riso nell'isola delle Antille, un piccolo boom considerato che l'anno prima i quantitativi erano appena 3mila tonnellate e che si deve risalire al 2008 prima di trovare nei registri importazioni di prodotto cinese. L'import totale di varietà a grana tonda e media dovrebbe attestarsi a 227mila tonnellate, il 41% in più dell'anno passato.

Usa-2/ Grande balzo delle scorte finali

Produzione e importazioni da record faranno lievitare le scorte nei magazzini americani. Secondo le stime dello Usda, per il 2018/19 finiranno per superare i 2,1 milioni di tonnellate, il 60% in più rispetto all'anno passato. Il rapporto tra stock e utilizzo per l'annata 2018/19 è previsto al 20%, ben al di sopra del 13,2 del 2017/18, considerato margine troppo stretto.

La situazione degli stock varia leggermente per classe. Le scorte finali a

2018/19 per il riso a grana lunga sono previste a 1,5 milioni di tonnellate, il 71% in più rispetto a un anno prima, il volume più significativo registrato dalla campagna 2010/11. Il rapporto tra stock e utilizzo per queste varietà è stimato al 20,1%, in aumento rispetto al 12,6% del 2017/18 e si prevede che questo dato, insieme ai silos pieni, eserciteranno una pressione al ribasso sui prezzi a lungo termine degli Stati Uniti durante la campagna 2018/19.



AFRICA L'arcipelago potrebbe raggiungere l'autosufficienza con almeno 80mila tonnellate di riso l'anno

Accordo tra Zanzibar e Corea del Sud

Zanzibar, piccolo produttore di riso, si affida alla Corea del Sud per aumentare la produzione ed emanciparsi dalle importazioni. Il ministero dell'Agricoltura nazionale ha di recente firmato un accordo con un appaltatore della Repubblica di Corea per la costruzione di infrastrutture di irrigazione per un totale di oltre 1.500 ettari. L'arcipelago dell'Oceano indiano, regione autonoma della Tanzania ha un fabbisogno limitato, con una popolazione di oltre 1,3 milioni di abitanti potrebbe raggiungere l'autosufficienza con almeno 80mila tonnellate di riso l'anno, ma non riesce a produrne neanche 50mila.

La riduzione della dipendenza dalle importazioni è stata indicata come una priorità dai governi dal 2011 in poi ed esiste un sostegno all'acquisto di input come erbicidi e fertilizzanti e programmi di formazione sulle buone pratiche agricole. Sforzi che hanno aumentato i raccolti di riso da 39mila tonnellate nel 2017 a oltre 48mila nel 2018, ancora

lontani dagli obiettivi di autosufficienza. Così gli sforzi per aumentare la produzione e per colmare il gap con la domanda contano sugli aiuti stranieri: la Cina per quanto riguarda gli input chimici, in particolare gli erbicidi; la Corea del Sud

per le infrastrutture e l'Indonesia per programmi di formazione degli imprenditori, forniture dirette, nel settore della coltivazione delle alghe rosse (poi usate nell'industria alimentare e dei cosmetici) e del turismo.



Anche i "piccoli" crescono

Piccole previsioni al rialzo per Cile, Paraguay, Suriname e Russia. Il Paese più a ovest del "cono" sudamericano ha aumentato le superfici a 30mila ettari, il valore più alto dagli anni Novanta e può attendersi un raccolto da 128mila tonnellate. Il Paraguay dovrebbe invece arrivare a produrre 683mila tonnellate, il 5% in più dello scorso anno, con superfici e rese in netto incremento e un raccolto triplicato negli ultimi 10 anni. Fa meglio in percentuale il piccolo stato esportatore del Suriname per cui le

stime sono aumentate di 6mila tonnellate fino a raggiungere 195mila tonnellate, in aumento del 13% rispetto all'anno precedente. La revisione al rialzo è dovuta a rese più alte e coltivazioni su aree più ampie. La stima di produzione della Russia 2018/19 è stata aumentata di 3mila tonnellate e il raccolto atteso a oggi è di 673mila tonnellate, in crescita del 5% rispetto all'anno precedente. La revisione è dovuta a un rendimento leggermente più elevato segnalato dal governo di Mosca.

Cambogia, già i primi effetti dei dazi?

Nel gennaio 2019 le esportazioni di riso si sono fermate a 59.625 tonnellate, con una diminuzione del 5%.

L'Ue ha comunque acquistato 20mila tonnellate di prodotto cambogiano nel primo mese dell'anno

Nel gennaio 2019 le esportazioni di riso della Cambogia si sono fermate a 59.625 tonnellate, con una diminuzione del 5% rispetto allo stesso periodo del 2018, quando i flussi in uscita erano di 62.623 tonnellate. Gli esportatori hanno attribuito il leggero calo alla decisione dell'Unione europea di imporre tariffe sul riso locale. Produttori e traders, però, tendono a minimizzare.

L'Unione europea ha comunque acquistato 20mila tonnellate di riso cambogiano a gennaio, vale a dire circa il 40% di tutte le esportazioni di Phnom Pehn. La Cina ha acquistato circa la stessa quantità. Hun Lak, vice presidente della Cambodian Rice Federation e presidente di Mekong Oryza Trading Co Ltd, ha dichiarato che il calo delle esportazioni di

riso a gennaio non è preoccupante. «Si tratta solo di un mese, non possiamo valutare nulla ora – ha detto parlando alla stampa cambogiana – dobbiamo aspettare e vedere tra due o tre mesi». Anche perché secondo Lak il dazio europeo incide solo marginalmente sui prezzi finali. «Penso che quelli a cui piace il gusto del riso cambogiano continueranno a mangiarlo perché i prezzi sono aumentati di pochi centesimi al chilogrammo», ha detto.

Il settore del riso cambogiano teme di subire un impatto maggiore se fosse sospeso tutto il regime di scambi preferenziali con l'Ue, con Bruxelles che ha aperto una procedura su questo in seguito alla sistematica violazione dei diritti umani in Cambogia.



ASIA/2 Le importazioni dal Paese del Sol Levante sono in significativa crescita

Apertura della Cina ai giapponesi

Le esportazioni di riso dal Giappone alla Cina sono minime, ma in costante aumento. Si tratta di 524 tonnellate di riso; il che vuol dire un incremento del 75% rispetto all'anno precedente. E la concessione di poter utilizzare nuovi impianti di lavorazione per esportare verso la Cina stuzzica gli esportatori nipponici, per i quali la Repubblica popolare è un eldorado: un mercato vicino e in cui si consuma 20 volte più riso del paese del Sol Levante. L'apertura degli impianti è importante perché Pechino ha regole molto rigide sulle importazioni e consente che il riso sia lavorato solo in alcune strutture autorizzate. Fino all'anno scorso, l'unico porto giapponese con la licenza per la Cina era Yokohama. In maggio la Cina ha approvato gli impianti di lavorazione delle prefetture di Hyogo e Hokkaido e questo alimenta le speranze dei produttori giapponesi, per i quali esportare è una



specie di strada obbligata. Anche se i prezzi non saranno mai all'altezza di quello che per decenni è stato un caso da manuale di protezionismo agricolo: per quasi mezzo secolo, fino al 2017, il Giappone ha intenzionalmente ridotto la produzione e la superficie coltivata, celebrando il mito del piccolo coltivatore e tenendo artificialmente alti i prezzi. Per tutti gli anni 2000 le esportazioni non hanno superato le

2000 tonnellate l'anno. I tempi sono cambiati e una popolazione in declino (si prevede un terzo di abitanti in meno dal 2010 al 2018) non garantisce un futuro sostenibile al settore: Tokyo punta a triplicare le esportazioni di riso e prodotti a base di riso – come cracker di riso e vino di riso sake – per aumentare da 31mila tonnellate di spedizioni nel 2018 a 100mila nel 2019. E la Cina è vicina.

Vietnam, crollano le esportazioni e i prezzi

Crollano le esportazioni di riso vietnamita. Nel gennaio 2019 ammontava a 132mila tonnellate, il 31,8% in meno rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Uno shock che arriva dopo un 2018 da record con 7 milioni di tonnellate di spedizioni in uscita, il dato più alto dal 2016 e 400mila tonnellate in più rispetto al 2017. Calo delle esportazioni di riso e indebolimento della domanda sul mercato locale hanno portato al crollo dei prezzi. Nonostante i numeri dipingano uno scenario fosco, il ministero dell'agricoltura di Saigon ha mantenuto le previsioni

per le esportazioni a un livello di 6-7 milioni di tonnellate spingendo gli operatori pubblici e privati del settore a insistere nella penetrazione nei mercati asiatici e del Medio Oriente, come l'Iraq.

Secondo gli analisti dell'industria il calo dei prezzi dipende dalla domanda in diminuzione dei mercati di importazione, combinata con alte rese nella raccolta in inverno-primavera, ma anche a motivi congiunturali come la sospensione delle transazioni sul riso dovute alle celebrazioni della Festa del Tet, la più importante della cultura vietnamita.



RAVARO
COSTRUZIONI MECCANICHE

Tecnologia al servizio della natura
IMPEGNO, SVILUPPO E RICERCA COSTANTE DAL 1967



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113

ISO 3834-4:2006 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 – 28060 Granozzo (No) – Italy

Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181

www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it





BILANCIO La disponibilità vendibile risulta inferiore a quella della campagna precedente

I trasferimenti rallentano

Quotazioni, registrati diversi aumenti ma anche alcuni cali, seppur contenuti

Nell'ultimo mese l'attività dei risicoltori di trasferimento del risone verso l'industria e i commercianti ha subito un leggero rallentamento se confrontata con quella registrata nello stesso periodo di un anno fa. Non si tratta di una fase di stanchezza del mercato, ma di un trend che prima o poi doveva palesarsi, considerato che la disponibilità vendibile della campagna attuale risulta inferiore a quella della campagna precedente di quasi 150.000 tonnellate.

Dall'inizio della campagna sono state trasferite circa 830.000 tonnellate di risone, che corrispondono al 56% della disponibilità vendibile, con un calo di quasi 22.000 tonnellate (-3%) rispetto a un anno fa.

Nelle ultime quattro settimane le borse merci di riferimento hanno registrato diversi aumenti delle quotazioni, ma anche alcuni cali, seppur contenuti.

Per quanto concerne l'export al di fuori dell'Unione europea, nell'ultimo mese gli operatori sono risultati abbastanza attivi, senza però riuscire a tenere il passo con i volumi movimentati nello stesso periodo dell'anno scorso. Infatti, se nell'aggiornamento precedente l'export risultava in calo di quasi 13.900 tonnellate (-25%) rispetto alla scorsa campagna, ora il confronto evidenzia un calo di circa 17.300 tonnellate (-24%) a causa dei minori acquisti da parte della Turchia (-13.753 t), del Libano (-2.000 t) e della Siria (-1.270 t).

Le consegne verso gli altri Paesi dell'Unione europea, aggiornate a novembre 2018, si attestano a quasi 145.000 tonnellate, base lavorato, con un calo di 6.400 tonnellate circa (-4,5%) rispetto al dato di un anno fa.

Entrando nel dettaglio per tipologia, risulta una riduzione di circa 5.400 tonnellate per il riso Tondo, un calo di circa 3.000 tonnellate per il riso Medio/Lungo A e un aumento di circa 1.900 tonnellate per il riso Lungo B. Le consegne sono aumentate verso la Francia (+1.640 t) e la Germania (+935 t), mentre sono calate verso il Regno Unito (-1.796 t), la Polonia (-1.787 t) e il Belgio (-1.390 t).

Relativamente all'import di flussi in entrata si atte-

stano sulle 51.000 tonnellate, base lavorato, con un incremento di quasi 9.700 tonnellate (+23%) rispetto alla scorsa campagna.

Unione europea

Dall'inizio della campagna la Commissione europea ha registrato importazioni per circa 636.400 tonnellate, base lavorato, con un aumento di circa 37.600 tonnellate (+6%) rispetto al dato di un anno fa.

Rispetto all'aggiornamento precedente si è verificata un'inversione di tendenza, in quanto un mese fa le importazioni risulta-

vano in calo di 28.300 tonnellate rispetto al dato dell'anno precedente. Questa accelerazione dell'import dipende, in parte, dall'aumento delle importazioni a dazio zero da Cambogia e Myanmar prima dell'applicazione della clausola di salvaguardia

sul riso semilavorato e lavorato importato da questi due Paesi. Infatti, nell'aggiornamento precedente l'import di riso lavorato a

dazio zero dai Paesi Meno Avanzati aveva fatto segnare un incremento di circa 19.800 tonnellate (+19%) rispetto alla campagna precedente, ora l'incremento si è portato a circa 43.700 tonnellate (+33%).

Sul fronte dell'export si registra un volume di circa 113.000 tonnellate, base riso lavorato, in calo di circa 53.500 tonnellate (-32%) rispetto alla scorsa campagna.

Export fuori dell'Unione europea: gli operatori sono risultati abbastanza attivi, senza però riuscire a tenere il passo dell'anno scorso

TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 19/2/2019

| Gruppi varietali | Disponibilità vendibile | Trasferimento | % rispetto al disponibile | Rimanenze |
|------------------------|-------------------------|----------------|---------------------------|----------------|
| Selenio | 104.042 | 66.392 | 63,81% | 37.650 |
| Centauro | 90.408 | 63.973 | 70,76% | 26.435 |
| Altri | 200.466 | 129.245 | 64,47% | 71.221 |
| TOTALE TONDO | 394.916 | 259.610 | 65,74% | 135.306 |
| Lido | 19.271 | 14.769 | 76,64% | 4.502 |
| Padano-Argo | 4.855 | 1.966 | 40,49% | 2.889 |
| Vialone nano | 25.937 | 12.181 | 46,96% | 13.756 |
| Varie Medio | 14.444 | 2.136 | 14,79% | 12.308 |
| TOTALE MEDIO | 64.507 | 31.052 | 48,14% | 33.455 |
| Loto-Ariete | 257.046 | 119.867 | 46,63% | 137.179 |
| S. Andrea | 24.459 | 15.173 | 62,03% | 9.286 |
| Roma | 51.790 | 31.611 | 61,04% | 20.179 |
| Baldo | 72.104 | 39.607 | 54,93% | 32.497 |
| Arborio-Volano | 112.739 | 64.327 | 57,06% | 48.412 |
| Carnaroli | 118.766 | 56.674 | 47,72% | 62.092 |
| Varie Lungo A | 24.681 | 15.569 | 63,08% | 9.112 |
| TOTALE LUNGO A | 661.585 | 342.828 | 51,82% | 318.757 |
| TOTALE LUNGO B | 369.223 | 196.352 | 53,18% | 172.871 |
| TOTALE GENERALE | 1.490.231 | 829.842 | 55,69% | 660.389 |

Dati espressi in tonnellate di riso greggio

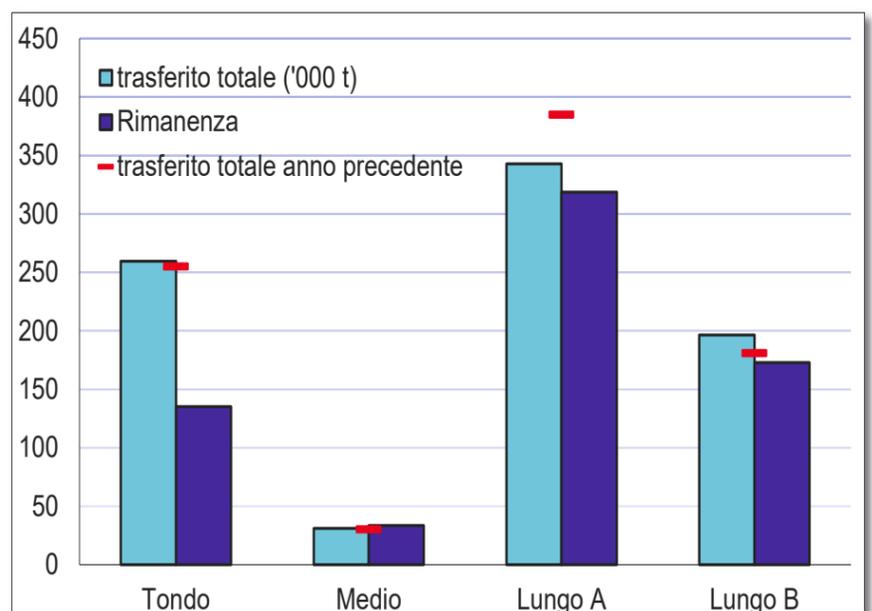
CAMPAGNE PRECEDENTI

| 2017/2018 | Disponibilità vendibile | Trasferito | % rispetto al disponibile |
|---------------|-------------------------|----------------|---------------------------|
| Tondo | 485.811 | 255.336 | 52,56% |
| Medio | 66.900 | 30.368 | 45,39% |
| Lungo A | 753.774 | 384.997 | 51,08% |
| Lungo B | 331.811 | 181.008 | 54,55% |
| TOTALE | 1.638.296 | 851.709 | 51,99% |

| 2016/2017 | Disponibilità vendibile | Trasferito | % rispetto al disponibile |
|---------------|-------------------------|----------------|---------------------------|
| Tondo | 519.110 | 253.341 | 48,80% |
| Medio | 57.106 | 26.486 | 46,38% |
| Lungo A | 823.948 | 355.505 | 43,15% |
| Lungo B | 261.911 | 133.062 | 50,80% |
| TOTALE | 1.662.075 | 768.394 | 46,23% |

| 2015/2016 | Disponibilità vendibile | Trasferito | % rispetto al disponibile |
|---------------|-------------------------|----------------|---------------------------|
| Tondo | 394.771 | 229.026 | 58,01% |
| Medio | 46.590 | 24.337 | 52,24% |
| Lungo A | 786.333 | 391.088 | 49,74% |
| Lungo B | 271.796 | 149.002 | 54,82% |
| TOTALE | 1.499.490 | 793.453 | 52,91% |

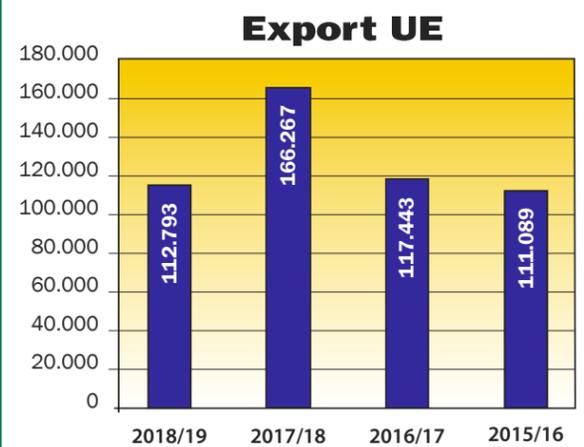
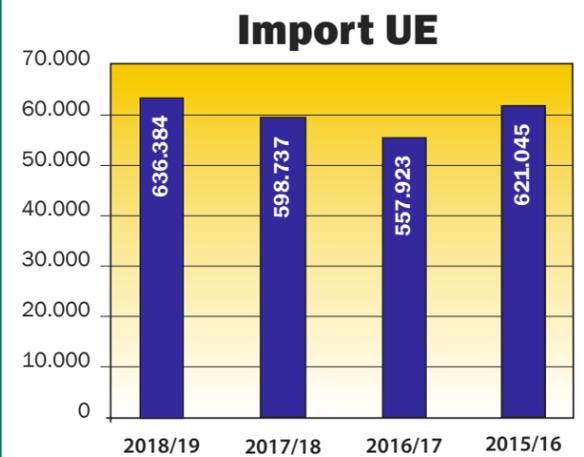
TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



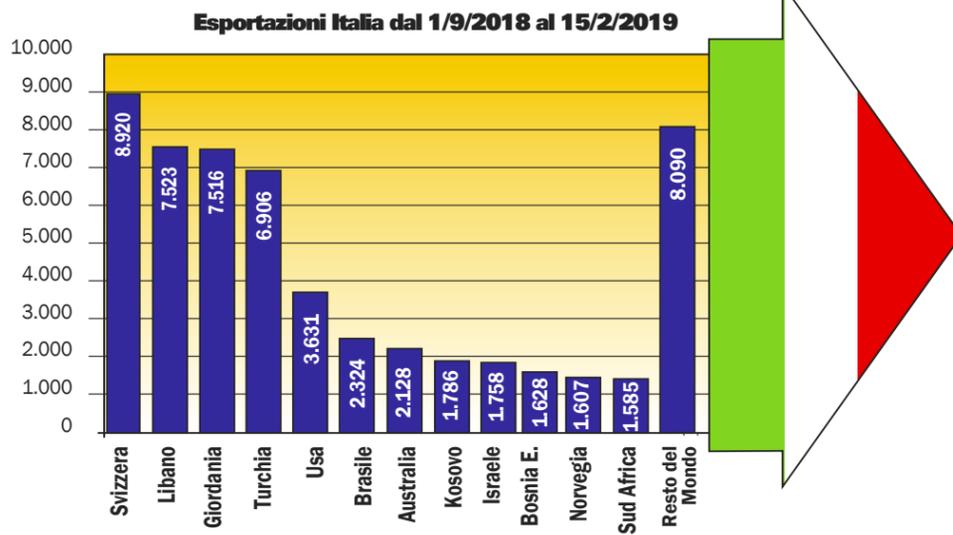
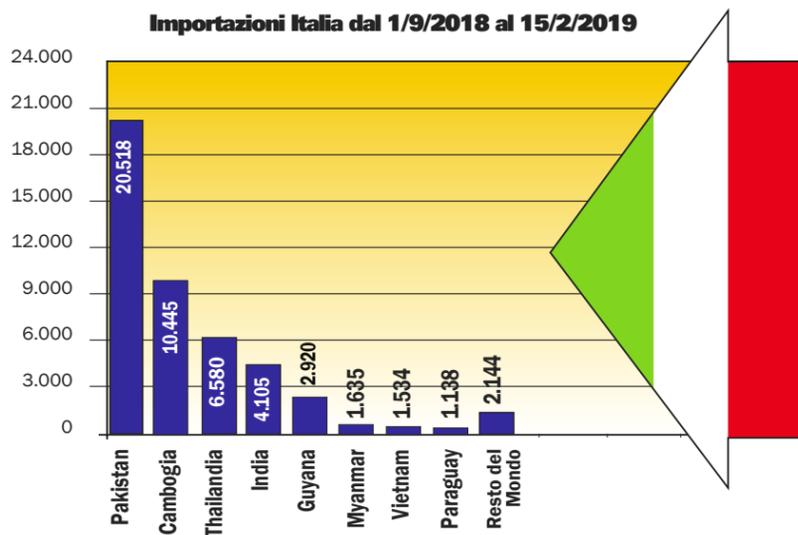
IMPORT & EXPORT UE

| EFFETTIVO SDOGANATO DAL 1/9/2018 AL 17/2/2019 | | TITOLI AGREX RILASCIATI DAL 1/9/2018 AL 19/2/2019 | |
|---|----------------|---|----------------|
| (Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato) | | | |
| Paesi | Import | Paesi | Export |
| Regno Unito | 117.798 | Italia | 56.161 |
| Paesi Bassi | 97.424 | Portogallo | 20.292 |
| Francia | 95.645 | Spagna | 14.604 |
| Germania | 57.374 | Grecia | 9.929 |
| Italia | 52.855 | Bulgaria | 2.682 |
| Spagna | 45.468 | Paesi Bassi | 2.403 |
| Portogallo | 41.730 | Polonia | 1.540 |
| Belgio | 33.041 | Romania | 923 |
| Rep. Ceca | 22.603 | Francia | 852 |
| Svezia | 12.244 | Germania | 749 |
| Grecia | 11.057 | Rep. Ceca | 571 |
| Altri Ue | 49.145 | Altri Ue | 2.087 |
| TOTALE | 636.384 | TOTALE | 112.793 |
| Rotture di riso | 166.227 | - | - |

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA

| Risoni | 28/1/2019 | | 4/2/2019 | | 11/2/2019 | | 18/2/2019 | |
|---------------------------|-----------|-----|----------|-----|-----------|-----|-----------|-----|
| | Min | Max | Min | Max | Min | Max | Min | Max |
| Sole CL e similari | 352 | 385 | 352 | 385 | 367 | 400 | 377 | 410 |
| Balilla-Centauro | 365 | 385 | 365 | 385 | 380 | 400 | 390 | 410 |
| Selenio | 380 | 430 | 380 | 430 | 395 | 445 | 420 | 470 |
| Lido e similari | 320 | 345 | 330 | 355 | 345 | 370 | 345 | 370 |
| Loto | 350 | 380 | 350 | 380 | 350 | 380 | 350 | 380 |
| Augusto | 340 | 365 | 340 | 365 | 350 | 375 | 350 | 375 |
| Dardo, Luna CL e similari | 325 | 345 | 335 | 355 | 350 | 370 | 350 | 370 |
| S. Andrea | 355 | 380 | 365 | 390 | 390 | 415 | 390 | 415 |
| Baldo | 380 | 395 | 390 | 405 | 410 | 425 | 410 | 425 |
| Roma | 355 | 385 | 355 | 385 | 370 | 400 | 370 | 400 |
| Arborio-Volano | 415 | 480 | 425 | 490 | 425 | 490 | 435 | 500 |
| Carnaroli | 415 | 475 | 415 | 475 | 415 | 475 | 415 | 475 |
| Lungo B | 307 | 325 | 307 | 325 | 307 | 325 | 302 | 320 |

BORSA DI VERCELLI

| Risoni | 29/1/2019 | | 5/2/2019 | | 12/2/2019 | | 19/2/2019 | |
|------------------------------|-----------|-----|----------|-----|-----------|-----|-----------|-----|
| | Min | Max | Min | Max | Min | Max | Min | Max |
| Balilla, Centauro e similari | 370 | 385 | 385 | 400 | 400 | 415 | 415 | 430 |
| Sole CL | 357 | 385 | 372 | 400 | 382 | 410 | 392 | 420 |
| Selenio e similari | 375 | 430 | 390 | 445 | 415 | 470 | 425 | 480 |
| Tipo Ribe | 330 | 355 | 350 | 375 | 350 | 375 | 350 | 375 |
| Loto* e similari | 325 | 380 | 325 | 380 | 325 | 380 | 325 | 380 |
| Augusto | 355 | 365 | 365 | 375 | 365 | 375 | 365 | 375 |
| S. Andrea e similari | 380 | 410 | 400 | 430 | 400 | 430 | 400 | 430 |
| Roma e similari | 370 | 385 | 385 | 400 | 385 | 400 | 385 | 400 |
| Baldo* e similari | 395 | 410 | 415 | 430 | 415 | 430 | 415 | 430 |
| Arborio-Volano | 445 | 495 | 445 | 495 | 450 | 500 | 460 | 510 |
| Carnaroli e similari | 430 | 480 | 430 | 480 | 430 | 480 | 430 | 480 |
| Lungo B | 309 | 327 | 309 | 327 | 309 | 327 | 309 | 327 |

* Prezzo massimo riferito alla varietà Loto, Baldo/Cammeo - (1) Nominale

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI PAVIA

| Risoni | 30/1/2019 | | 6/2/2019 | | 13/2/2019 | | 20/2/2019 | |
|------------------------|-----------|-----|----------|-----|-----------|-----|-----------|-----|
| | Min | Max | Min | Max | Min | Max | Min | Max |
| Centauro (originario) | 380 | 385 | | | 410 | 430 | 415 | 430 |
| Selenio | 400 | 435 | | | 440 | 475 | 445 | 480 |
| Lido-Flipper e sim. | 333 | 355 | | | 353 | 375 | 353 | 375 |
| Padano-Argo | 365 | 385 | | | 365 | 385 | 365 | 385 |
| Vialone Nano | 425 | 480 | | | 425 | 480 | 425 | 480 |
| S. Andrea | 380 | 410 | | | 400 | 430 | 400 | 430 |
| Loto e Nembo | 345 | 385 | | | 345 | 385 | 340 | 380 |
| Dardo-Luna CL e sim. | 340 | 355 | | | 360 | 375 | 360 | 375 |
| Augusto | 350 | 370 | | | 350 | 370 | 350 | 370 |
| Roma | 390 | 395 | | | 400 | 405 | 400 | 405 |
| Baldo | 400 | 410 | | | 415 | 425 | 420 | 430 |
| Arborio-Volano | 450 | 495 | | | 460 | 505 | 460 | 505 |
| Carnaroli | 445 | 460 | | | 440 | 455 | 440 | 455 |
| Similari del Carnaroli | 420 | 435 | | | 420 | 435 | 420 | 435 |
| Lungo B | 305 | 320 | | | 305 | 320 | 305 | 320 |

La commissione non si è riunita

BORSA DI MORTARA

| Risoni | 1/2/2019 | | 8/2/2019 | | 15/2/2019 | | 22/2/2019 | |
|----------------------|----------|-----|----------|-----|-----------|-----|-----------|-----|
| | Min | Max | Min | Max | Min | Max | Min | Max |
| Sole e similari | | | 362 | 400 | 372 | 410 | 382 | 420 |
| Selenio | | | 403 | 450 | 428 | 475 | 433 | 480 |
| Centauro | | | 382 | 400 | 412 | 430 | 412 | 430 |
| Vialone Nano | | | 430 | 480 | 430 | 480 | 430 | 480 |
| S. Andrea | | | 400 | 430 | 400 | 430 | 405 | 435 |
| Loto | | | 360 | 385 | 360 | 385 | 360 | 385 |
| Dardo-Luna CL e sim. | | | 355 | 375 | 355 | 375 | 355 | 375 |
| Augusto | | | 358 | 385 | 358 | 385 | 358 | 385 |
| Roma | | | 370 | 400 | 370 | 400 | 380 | 410 |
| Baldo | | | 415 | 430 | 415 | 430 | 415 | 430 |
| Arborio-Volano | | | 435 | 500 | 445 | 510 | 450 | 515 |
| Carnaroli | | | 435 | 480 | 435 | 480 | 435 | 470 |
| Lungo B | | | 297 | 325 | 292 | 320 | 292 | 320 |

Non c'è stata contrattazione

BORSA DI MILANO

| Lavorati | 29/1/2019 | | 5/2/2019 | | 12/2/2019 | | 19/2/2019 | |
|-------------------|-----------|------|----------|------|-----------|------|-----------|------|
| | Min | Max | Min | Max | Min | Max | Min | Max |
| Arborio | 1055 | 1100 | 1055 | 1100 | 1075 | 1120 | 1095 | 1140 |
| Roma | 860 | 910 | 890 | 940 | 900 | 950 | 900 | 950 |
| Baldo | 900 | 960 | 940 | 1000 | 940 | 1000 | 940 | 1000 |
| Ribe | 910 | 940 | 930 | 960 | 950 | 980 | 950 | 980 |
| S. Andrea | 880 | 910 | 930 | 960 | 960 | 990 | 960 | 990 |
| Lungo B | 790 | 820 | 790 | 820 | 780 | 810 | 780 | 810 |
| Vialone Nano | 1115 | 1175 | 1115 | 1175 | 1115 | 1175 | 1115 | 1175 |
| Padano-Argo | 880 | 930 | 880 | 930 | 880 | 930 | 880 | 930 |
| Lido e similari | 875 | 905 | 895 | 925 | 915 | 945 | 915 | 945 |
| Originario-Comune | 910 | 950 | 930 | 970 | 950 | 990 | 990 | 1030 |
| Carnaroli | 995 | 1080 | 995 | 1080 | 995 | 1060 | 995 | 1060 |
| Parboiled Ribe | 1010 | 1040 | 1030 | 1060 | 1050 | 1080 | 1050 | 1080 |
| Parboiled Lungo B | 890 | 920 | 890 | 920 | 880 | 910 | 880 | 910 |
| Parboiled Baldo | 970 | 1030 | 1010 | 1070 | 1010 | 1070 | 1010 | 1070 |

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028

Direttore responsabile: Giuseppe Pozzi
Tel. 039.99.89.240 Email: giuseppe.pozzi@netweek.it
Regist. Tribunale di Milano: n. 4365 del 25/6/1957
Editore: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
Publi(i)N srl
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028
publiin@netweek.it

Stampa e Distribuzione
RDS Webprinting srl
Via Belvedere, 42
20862 Arcore (MB)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 4 marzo 2019.
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente
dalla volontà dell'Editore e della redazione.

Informativa ai sensi dell'art. 7 D.Lgs. 196/2003.
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente
Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni
momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendone
l'aggiornamento o la cancellazione.



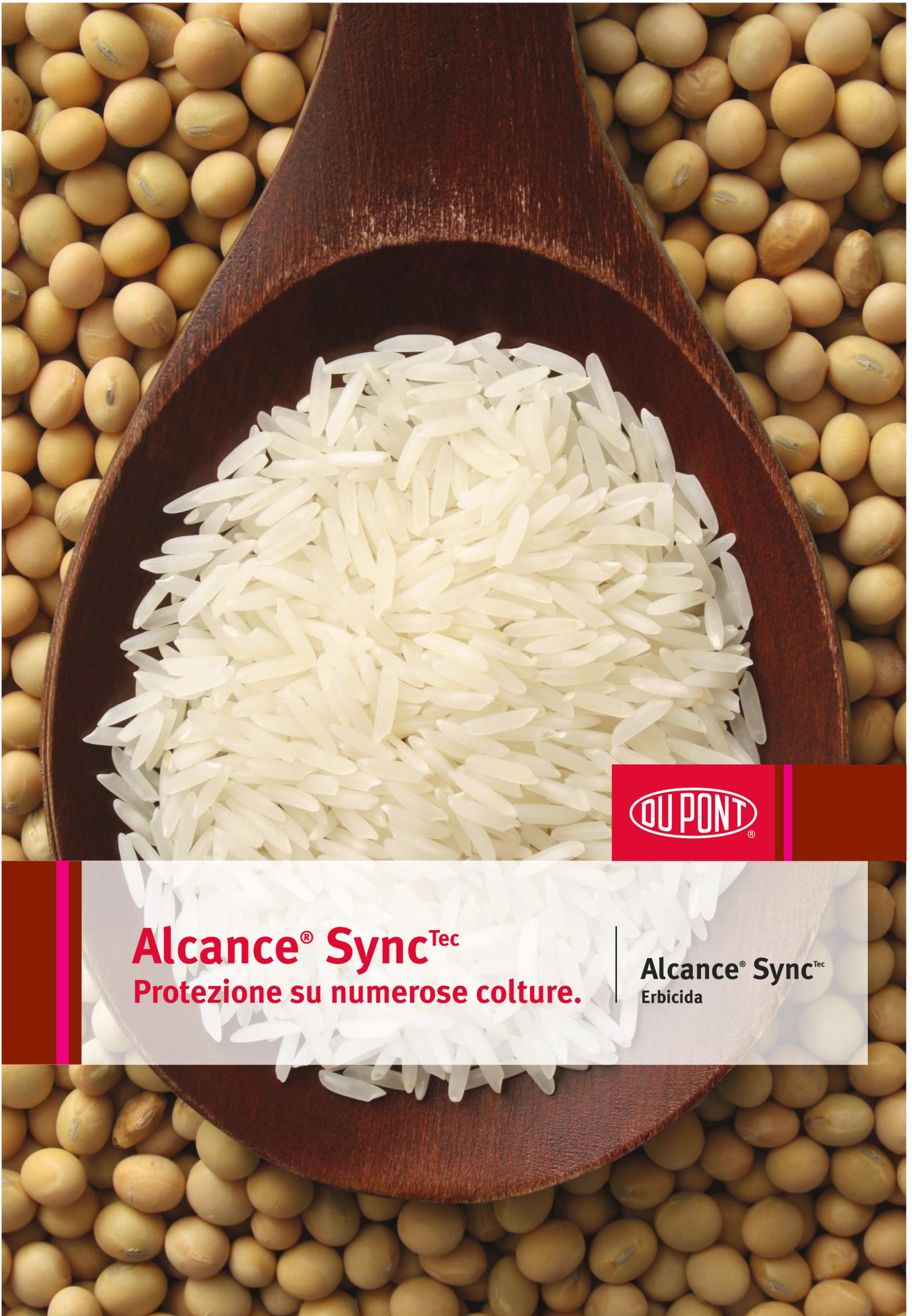
CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

(dati espressi in tonnellate base riso lavorato, riso da seme escluso - Fonte: Istat)

| CAMPAGNA | tondo | medio | lungo-A | lungo-B | TOTALE |
|--|--------|---------|---------|---------|---------|
| 18/19 (aggiornamento al 30/11/2018) | 55.029 | 1.970 | 23.976 | 57.435 | 138.410 |
| 17/18 (aggiornamento al 30/11/2017) | 60.401 | 2.662 | 26.245 | 55.543 | 144.851 |
| differenza | -5.372 | -692 | -2.269 | 1.892 | -6.441 |
| differenza in % | -8,89% | -26,00% | -8,65% | 3,41% | -4,45% |
| 16/17 (aggiornamento al 30/11/2016) | 48.063 | 3.979 | 22.328 | 55.539 | 129.909 |

| Paese di destinazione | Campagna corrente | Campagna scorsa | differenza |
|-----------------------|-------------------|-----------------|------------|
| FRANCIA | 31.327 | 29.687 | 1.640 |
| GERMANIA | 29.410 | 28.475 | 935 |
| REGNO UNITO | 18.734 | 20.530 | -1.796 |
| BELGIO-LUX | 8.958 | 10.348 | -1.390 |
| POLONIA | 7.166 | 8.953 | -1.787 |
| PAESI BASSI | 6.088 | 6.396 | -308 |
| REP.CECA | 5.666 | 6.190 | -524 |
| SLOVACCHIA | 4.773 | 4.929 | -156 |
| AUSTRIA | 4.395 | 4.455 | -60 |
| UNGHERIA | 3.781 | 5.406 | -1.625 |

Prime
10
destinazioni



Alcance[®] Sync^{Tec}
Protezione su numerose colture.

Alcance[®] Sync^{Tec}
Erbicida